

La “risurrezione” sotto l’occhio della fisica

di Alessandro Conti Puorger

Sommario

Una fisica da digerire	1
Il campo e il bosone di Higgs e l’antimateria	7
La “fede” degli scienziati	8
Creazione, Torah, Qabbalah e Meccanica Quantistica	12
Le Sefirot - ampolle d’energia	18
Resurrezione e meccanica quantistica	24
La conoscenza fenomeno quantico	26

Una fisica da digerire

Intendo sondare con occhio pragmatico la questione della risurrezione di Cristo annunciata dai Vangeli come buona notizia.

Questa da come è stata descritta non fu la rivitalizzazione di un corpo morto, un ritorno alla vita terrena, ma molto di più, l’apertura, l’entrata in un’epoca nuova, una finestra tra vita terrene e vita eterna, una via nuova che si apre dopo il morire fisico destinato ai corpi dei viventi.

Ciò allora interessa tutti visto che, prima o poi, ognuno ineluttabilmente incontrerà la realtà della fine della vita terrena e per tutti, secondo la Bibbia, ci sarà l’evento della risurrezione e al riguardo dice Gesù in Giovanni 5,28s “... viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna”

La restituzione alla vita di un corpo morto si trova nella Bibbia nei libri dell’Antico. Testamento (A. T.):

- il figlio della vedova di Sarepta, resuscitato dal profeta Elia, 1 Re 17, 8-24);
- il figlio della donna di Sunam, resuscitato dal profeta Eliseo, 2 Re 4, 8-37;
- un morto che venne a contatto con le ossa del profeta Eliseo, 2 Re 13, 1-25.

Di fatto però quella che si verificò al corpo di Gesù fu risurrezione diversa da quelle da Lui stesso provocate nel Suo ministero pubblico che furono dei “semplici” ritorno alla vita dei corpi, pur sempre mortali, della figlia di Giairo (Marco 5,21-43, Matteo 9,18-26 e Luca 8,40-56), del figlio della vedova di Nain (Luca 7,11-17) o di Lazzaro (Giovanni 11,1-44), utili a dimostrare che l’entrare nella fede in Lui è entrare nella vita.

La risurrezione del Signore che promette alla fine dei tempi per tutti pare essere stata radicalmente diversa ed è presentata ai fedeli e da questi va vissuta come apertura alla vita divina ultraterrena che apre alla consolazione di sapersi accomunati a Lui che si è assoggettato alla croce per ogni uomo, infatti, ebbe a dire : “**E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.**” (Giovanni 3,14s)

Lui da risorto, allora, ebbe un corpo glorioso pre-manifestatosi in visione profetica nell’episodio della “Trasfigurazione”, poi dopo, risorto dai morti, ha avuto un corpo non legato alle leggi della corporeità di tempo e spazio che non rispettava le leggi della fisica classica, indi fu visto salire al cielo per tornare alla fine dei tempi nella gloria.

I testimoni furono tanti, prima apparve a Maria di Magdala, “**Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il**

suo vestito bianco come neve” (Matteo 28,2s), poi ai discepoli di Emmaus, agli apostoli e a 500 fratelli, infine, con luce sfolgorante a San Paolo.

La Risurrezione di Gesù è la pietra angolare su cui è basata la fede cristiana perché “... **se Cristo non è risorto, è vana la vostra fede, perché siete tuttora nei vostri peccati**” (1 Corinzi 15,17), ma nasce la questione: questa “risurrezione” di Gesù in definitiva è un fatto soprannaturale o si può trovare una qualche connessione con un fenomeno fisico che la possa raffigurare?

Il filosofo, matematico e teologo francese Blaise Pascal (1623-1662) sulla risurrezione che mise in rapporto alla creazione ebbe a dire: “**Con che ragione vengono a dirci che non si può risuscitare? Che cos'è più difficile: nascere o risuscitare? È più difficile che ciò che non è mai stato sia o che ciò che è stato sia ancora? È più difficile essere o ritornare a essere? L' abitudine ci fa sembrare facile l'essere; la mancanza di abitudine ci fa sembrare impossibile il ritornare a essere. Che modo ingenuo, popolare di giudicare!**”

La moderna teoria del Big Bang concepita da Georges Lemaitre, presbitero gesuita belga, che nel 1927 pubblicò *Ipotesi dell'atomo primigenio*, sviluppata poi nel 1948 da George Gamow e Ralph Alpher, prevede che l'Universo ebbe origine con un'esplosione che riempì tutto lo spazio a partire da un punto infinitesimo, che in pratica dico io conteneva già il tutto, e dopo quel momento ogni particella cominciò ad allontanarsi velocemente da ogni altra per cui nei suoi primi attimi l'Universo era come un gas caldissimo, un plasma densissimo di particelle elementari in rapida espansione, insomma, fu comunque un inspiegabile evento, in pratica una creazione, un improvviso scoppio di energia infinita che ha dato origine al tempo spazio, ma altro non si sa spiegare, Perché? Prodotta da che o da chi?

Eppure fede e ragione dovrebbero poter trovare un incontro, invece la fisica classica non consente aperture o spiegazioni per trattare la risurrezione proposta per Gesù dai Vangeli come fenomeno fisico, ma oramai molti passi e porte non attese dalla fisica classica ha fatto nel secolo XX la fisica quantistica tanto che il più importante filosofo dell'ateismo di quel secolo, Anthony Flew (1923-2010), che negli ultimi anni della sua vita si autodefinì un deista cristiano, studiando la relatività e la biologia con il DNA concluse “**Non si possono limitare le possibilità dell'onnipotenza**”.

Dal medioevo ad oggi però anche nei paesi più sviluppati si vive un *gap* rispetto alle più importanti scoperte scientifiche e tecnologiche con dislivello maggiore o minore, ma pur sempre sensibile, rispetto a quanto si potrebbe se venissero sfruttati a pieno i vantaggi e le potenzialità connesse con la meccanica quantistica che possono essere apportate con miglioramenti e facilitazioni alla vita umana, miglioramenti che comunque arriveranno in porto come è accaduto per tutte le invenzioni di questo mondo che l'uomo prima o poi ha introdotto nella propria esistenza.

Se però ci fosse qualcosa di nuovo che riuscisse a far sì che, nella libertà di pensiero, fede e scienza, quindi, fede e ragione provata, pervenissero a conclusioni non in contrasto o almeno contigue, pur lasciando ciascuno libero di fare le proprie scelte, sarebbe veramente migliorativo e utile per l'umanità e per ciascuno perché aiuterebbe a vivere meglio questa vita terrena e avvicinerrebbe quanto tutti anelano, ossia cogliere che la vita ha un senso con una risposta certa e vera alla domanda ontologica: “Perché vivo? Che senso ha la vita?”; indi ben venuto chi annuncia quelle scoperte che aiuterebbero a uscire molti da depressioni e dal non senso esistenziale per cui aumenterebbe il numero di quelli in ciò sostenuti dalla propria fede nell'onnipotenza di Dio.

Specialmente nella fisica invero ci sono stati sostanziali e importanti sviluppi ed è tutto in grande ebollizione, ma sino ad ora ancora pochi sono i collegamenti evidenziati tra i nuovi aspetti della fisica della materia e la teologia, le religioni in generale e tanto meno con la "fede" cristiana e in particolare con la risurrezione. Del resto i pensieri e gli sviluppi sulle fedi "rivelate", mi riferisco a quelle abramitiche, sostanzialmente si sono prodotti prima di questi apporti della scienza e pare logico ora ergersi l'esigenza razionale di una verifica per ricollocare se fosse possibile in nuova posizione il colloquio tra scienza e fede, che pare ora stagnante, alla luce delle novità scientifiche.

Alla fede dei giudeo - cristiani sulla rivelazione che "Dio" ha creato tutto ciò che esiste con la Parola e il tutto cominciò quando disse "*Sia la luce*" (Genesi 1,3), luce che, addirittura, nel Cristianesimo si è fatta "carne", infatti, "*In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini*" (Giovanni 1,4) ecco che fa da contraltare la scienza che sta prendendo atto delle recenti nuove teorie ed esperimenti della meccanica quantistica.

Debbo allora aprire un'ampia parentesi per sintetizzare quanto è accaduto nella ricerca scientifica nel campo della fisica nel secolo XX.

Nel 1905 Albert Einstein formulò la teoria della relatività ristretta per risolvere le contraddizioni tra relatività galileiana ed elettromagnetismo e nel 1915 con la sua equazione di campo $E=mc^2$, cuore della teoria della relatività generale, risolse il conflitto tra la relatività ristretta e la teoria della gravitazione di Newton e nacque un nuovo modo di guardare l'universo.

Per questa teoria nulla può essere più veloce della luce, la gravitazione altera lo spazio-tempo come se una stella fosse una boccia pesante che deforma il materasso elastico dello spazio e in vicinanza delle grandi masse i raggi di luce descrivono delle curve per cui il tempo vicino a quelle scorre più lentamente.

Appena un secolo fa poi iniziarono i primi vagiti della fisica o **Meccanica Quantistica (MQ)** in grado di schematizzare il comportamento di materia e radiazioni atomiche e sub-atomiche, luminose o non con maggiore idoneità di quella tradizionale o classica che considera gli atomi semplici granelli indivisibili. La premessa a fine XIX, inizi XX sec. fu la scoperta dei "fotone" o "quanti" d'energia per cui con esperimenti fu dimostrato che la luce ha l'aspetto di energia non corpuscolare, in quantità discrete.

Ogni radiazione, insomma, è quantica.

Ciascun "fotone" ha una propria frequenza **ν di vibrazione** e una **lunghezza d'onda λ** unite dalla relazione **$\nu\lambda=C$** (velocità della luce nel vuoto), trasporta un'energia **E** proporzionale alla "**costante di Plank**" **h** e alla frequenza **ν** per cui **$E=h\nu$** , per cui allo stato attuale della fisica **le costanti fondamentali della natura** sono:

- gravitazione universale newtoniana **$G=6.67 \times 10^{-11}$ Newton x M²/Kg²**;
- velocità della luce della relatività ristretta e generale, **$C = 2,997924 \times 10^8$ M/S**;
- la costante di Planck della Meccanica Quantistica **$h=6.6261 \times 10^{-34}$ J S.** e quella ridotta si ottiene dividendola per **2π** .

A queste si associano:

- la costante di Boltzmann che lega l'energia termica di un corpo alla sua temperatura espressa in gradi kelvin, **$k= 1.38 \times 10^{-23}$ J/Kelvin**;
- la costante **$\epsilon=8.842 \times 10^{-12}$ Coulomb² / Newton Metri²** che descrive l'intensità della forza elettrostatica fra due cariche o la costante **μ** che è l'analogo per l'interazione magnetica ove **$\epsilon\mu = 1/C^2$** per cui elettricità, magnetismo e ottica sono facce di un'unica interazione.

Altre due costanti fondamentali sono quelle dell'elettrodinamica della versione quantistica delle equazioni di Maxwell:

- la **massa dell'elettrone** a riposo 9.109534×10^{-31} Kilogrammi;

- la **carica dell'elettrone** definita con **e** pari a 1.602177×10^{-19} Coulomb .

Importante poi è **α** la **costante di struttura fine** che si ottiene mettendo insieme le costanti **h** costante di Plank, **C** velocità della luce, ed **e** carica dell'elettrone secondo la relazione:

$$\alpha = \frac{e^2}{4\pi\epsilon_0\hbar c} = 7,297\,352\,5693(11) \cdot 10^{-3} = \frac{1}{137,035\,999\,084(21)}$$

Richard Phillips Feynman (1918-1988) di origine ebraica, premio Nobel 1965 per la fisica conseguito per i suoi studi connessi all'elettrodinamica quantistica si interessò tra l'altro di tale costante fondamentale, un numero puro, indicato il cui valore si avvicina di molto al numero primo **1/137** di cui poi parleremo, perché **se l'Universo non fosse comandato con costanti fisiche in tale rapporto non potrebbe esistere.**

Pur lievi variazioni percentuali del valore delle costanti fondamentali della natura non avrebbero consentito l'esistenza della vita e di questo universo o avremmo un universo estremamente diverso, ma non avremmo in alcun modo le condizioni per avere la nostra vita intelligente, infatti, una mutazione pur minima della:

- forza elettromagnetica cambierebbe l'attrazione e la repulsione tra le particelle elementari non avrebbe consentito l'esistenza delle stelle, del sole e della vita;
- costante di gravitazionale universale, l'universo si chiuderebbe in un tempo ridotto o le stelle non si formerebbero neppure;
- forza nucleare forte non porterebbe alla formazione del carbonio e della vita che conosciamo;
- forza delle interazioni forti e debole renderebbe impossibile costruire gli atomi e degli elementi chimici;
- carica elettrica elementare, della costante di Planck o della velocità della luce avremmo un universo estremamente diverso e non ci saremmo.

Da queste considerazioni in un simposio nel 1973 in occasione dei 500 anni dalla nascita di Copernico, un fisico australiano studioso dei "buchi neri", Brandon Carter, coniò il "principio antropico" che dà grande responsabilità alla nostra coscienza di osservatori e conferisce una grande dignità alla nostra esistenza e alla Vita stessa e ne esalta la straordinaria centralità per cui *"Sicuramente siamo qui perché l'Universo si è Evoluto in questo modo, ma non poteva essere diversamente proprio perché siamo qui!"*

Pensiero che alle prime sembra banale, ma conclude con una risposta personale che può cambiare la vita di ogni uomo che lo chiama a chiedersi : sono un caso o sono voluto?

Insomma, tutto ciò che riguarda la MQ nacque nel XX sec. quando Max Planck (1858-1947) segnalò che all'osservazione a livello subatomico non solo la luce, ma anche la minima particella della materia può presentare sia caratteri tipici di un'onda di energia, sia un comportamento corpuscolare tanto che poi ebbe a sostenere:

- "La materia non esiste, tutto è vibrazione",
- "Le cose sono fatte di spazio vuoto e atomi, che per rendere solida una determinata struttura vibrano ad una determinata frequenza. "

In pratica fu constatato che le particelle elementari degli atomi, quelle ritenute anche di minima massa, elementi fondamentali della materia, che presentano pure minuscoli concentrati d'energia hanno una duplice natura osservabile,

ondulatoria e corpuscolare, in un modo o nell'altro, ma non in contemporanea. (Louis De Broglie premio Nobel nel 1929).

Rientrano tra le particelle elementari sub atomiche emesse dagli atomi, stabili e instabili, quelle di tipo "fermionico" - quark, elettroni e neutrini - o "bosonico", portatrici delle forze fondamentali esistenti in natura - fotoni e gluoni, privi di massa, i bosoni W e Z e di Higgs.

In definitiva il mondo scientifico si era reso conto che tutte le particelle elementari stabili e instabili a volte si comportano come onde per cui servivano nuove leggi fisiche, quindi, una nuova Meccanica, la Meccanica Quantistica (MQ), per descrivere il loro comportamento anomalo rispetto alla Meccanica di Newton o Classica.

A partire da Plank e Einstein la fisica insomma ha dimostrato che le onde presentano aspetti corpuscolari mentre la **materia** presenta anche indissolubili aspetti ondulatori per cui esiste un "dualismo onda/particella" che si manifesta con determinate modalità definite da Bohr col "principio di complementarità".

Bohr, peraltro, introdusse l'idea che un elettrone possa cadere da un'orbita di alta energia a una con energia più bassa, emettendo un fotone di energia definita secondo la base la teoria dei quanti, e nel 1927 propose quel "principio di contemporaneità" affermando che il duplice aspetto corpuscolare o di onde di alcune rappresentazioni a livello atomico e subatomico non può essere osservato contemporaneamente durante lo stesso esperimento.

Vale poi il "principio d'indeterminazione", caratteristica intrinseca di ogni particella minima di materia, per cui non è possibile conoscere simultaneamente la velocità e la posizione di una particella quantistica, poiché quanto maggiore è l'accuratezza nel determinarne la posizione tanto minore è la precisione con la quale si può accertarne la velocità e viceversa, principio definito da Werner Karl Heisenberg (premio Nobel del 1932) che precisò: **Nell'ambito della realtà le cui condizioni sono formulate dalla teoria quantistica, le leggi naturali non conducono quindi a una completa determinazione di ciò che accade nello spazio e nel tempo; l'accadere è piuttosto rimesso al gioco del caso.**

Nell'osservazione esiste quindi indeterminazione per cui può avvenire che una stessa particella a due osservatori diversi si possa presentare come energia o come materia, ma in grande i corpi si presentano come materia in quanto il numero di atomi è enorme e vale il principio dei grandi numeri della teoria della probabilità; insomma la legge di gravità vista in questo modo è una legge probabilistica, il singolo atomo non la segue, ma i corpi che contengono comunque milioni di atomi nel complesso la seguono.

Esiste poi anche il fenomeno dello "*Entanglement*", "Intrecciamento", enunciato dal fisico Niels Bohr premio Nobel 1922, (dimostrato nel 1982 dal fisico Alain Aspect) per cui se tra due particelle, chiamata "gemelle", anche molto distanti correlate, ma separate, s'interviene su una per modificarne lo stato istantaneamente analoga variazione si manifesta sull'altra come se esistessero fenomeni telepatici e **"Sembra incredibile che una minima azione su una particella abbia immediato effetto sulla particella gemella anche se questa è stata spedita a miliardi di anni luce"** (Entanglement, il più grande mistero della fisica" di Amir D. Aczel (Ed. Raffaello Cortina)

Ciò trovò l'opposizione di Einstein perché verrebbe superata la velocità della luce, ma così è fino a prova contraria, che non c'è stata, anzi il principio è stato ormai definitivamente avvalorato.

Einstein, pare che in merito a tale questione disse: **"Sembra difficile dare una sbirciata alle carte di Dio. Ma che Egli giochi a dadi e usi metodi "telepatici" ... è qualcosa a cui non posso credere nemmeno per un attimo"** (in Bill Bryson, Breve storia di(quasi) tutto) e Bohr avrebbe detto riguardo **"Non tocca a noi dire a Dio come deve far andare il mondo."**

Su questo fenomeno scienziati di tutto il mondo stanno facendo ricerche per verificare possibilità di “teletrasporti” più impegnativi e non solo di informazioni. L'avvenuto teletrasporto quantistico consiste, infatti, non in un trasferimento di materia, ma in una istantanea trasmissione di informazione da un punto ad un altro arbitrariamente lontano grazie a quel fenomeno dell'*Entanglement*, per cui si possono duplicare istantaneamente gli stati quantici di fotoni, atomi, ioni in altri fotoni, atomi, ioni. posti a qualsiasi distanza.

Segnalo le più importanti.

*** Physical Review Letters riferì della riuscita di un esperimento alle Canarie sotto la guida del gruppo di ricerca di **Anton Zeilinger** dell'Accademia austriaca delle scienze e dell'Università di Vienna, che si è avvalse il Telescopio nazionale Galileo dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) e il William Herschel Telescope - per effettuare un test di *Entanglement* quantistico utilizzando i **fotoni** di due lontanissimi quasar, a 8 e 12 miliardi di anni luce da noi oggetti astronomici lontani e conclusero: “Dio non giocherà a dadi, ma i quasar sì”.

*** Attraverso una pubblicazione su Nature Physics un gruppo di scienziati, ricercatori dell'Università di Bristol da una parte e della Technical University of Denmark dall'altra, ha rivelato di essere riusciti per la prima volta a teletrasportare un'informazione tra due chip non collegati fisicamente o elettronicamente servendosi del fenomeno “*Entanglement* quantistico”.

Il gruppo di scienziati ha generato coppie di **fotoni entangled** sui chip (microprocessore di computer, costituito da una piastrina di silicio con circuiti integrati), poi effettuata una misurazione quantistica su uno, l'osservazione ha cambiato lo stato del fotone che si è verificato istantaneamente anche sull'altro chip.

*** Un gruppo di ricerca dell'università Rice e dell'Università tecnica di Vienna dà notizie su *Science* dell'e *Entanglement* contemporaneo di miliardi di miliardi di **elettroni** di un metallo “*strano*”, un superconduttore di itterbio, rodio e silicio con particolari proprietà quanto-meccaniche e magnetiche ad una temperatura dello **zero assoluto** per cui meccanica quantistica, fisica delle particelle e dei materiali si combinano insieme e aprono tra l'altro allo studio di nuove tecnologie per i computer del futuro.

*** Utilizzando una nuova tecnica di raffreddamento laser prossimo allo zero assoluto, che si sta sviluppando grazie al fisico Arthur Ashkin premio Nobel 2018, è stato possibile portare una minuscola nano-particella di vetro con la densità di un oggetto solido al suo stato quantistico fondamentale il che consente manipolazioni quantistiche altrimenti irrealizzabili di oggetti con grandi masse, offrendo la possibilità di studiare la fisica macro-quantistica in modo più ampio in un ambito ai confini tra il mondo della meccanica classica e quello della meccanica quantistica coinvolgono grandi masse

Tante sono le ricerche tecnologica che si aprono su argomenti oggi ancora fantascientifici cui la MQ ha dato la stura, infatti, questi fenomeni come l'*entanglement* e la possibilità di operare su grandi masse hanno aperto a cercare di trasformare in qualcosa di più tangibile i sogni, ma l'obiettivo che interessa di più è di arrivare a una teoria della gravità quantistica che unifichi il mondo relativistico di Einstein, che ha definito quel fenomeno dell'*entanglement* responsabile di una “azione spettrale a distanza”, con l'universo quantistico ove la velocità della luce non è più un limite per quanto riguarda mutazioni intime della materia per cui le distanze e il tempo non esisterebbero in condizioni particolarissime.

Ecco allora che c'è che cerca di trasformare in realtà i sogni e s'immagina l'inimmaginabile non attuabile con la fisica classica, il teletrasporto massivo, e il viaggio nel tempo a velocità superiore a quello della luce, anche al ritroso, tipo Star Trek.

Il campo e il bosone di Higgs e l'antimateria

L'universo di galassie, stelle, pianeti e di tutti gli astri e fenomeni celesti con i suoi spazi interstellari enormi e le sue incognite si ripresenta in piccolo, ossia nel campo molecolare atomico e sub atomico con "astri" microscopici costituito dalla congerie di particelle luminose o più spente in vibrazione.

Le particelle elementari sono le fermioniche (*spin* semi-intero $1/2, 3/2, \text{etc.}$) - quark, elettroni, neutrini - e bosoniche (*spin* intero $0, 1, 2$), fotoni e gluoni, privi di massa e i bosoni portatori delle 4 forze fondamentali esistenti in natura: la **forza nucleare forte** che li tiene uniti, la **forza elettromagnetica**, la **forza di gravità**, e la **forza nucleare di interazione debole** attraverso lo scambio di bosoni massivi W e Z che negli esperimenti interviene sui neutrini per i quali la gravità è trascurabile. Nel Modello Standard della Teoria quantistica le particelle che sovrintendono alle forze sono i:

- gluoni, responsabili della forza nucleare forte,
- bosoni W e Z, responsabili della forza nucleare debole
- fotoni, legati alla radiazione elettromagnetica,

Mancava però all'appello una particella responsabile della forza di gravità o comunque della massa o a quella suscettibile, particella che è stata pensata, ricercata e attesa, poi finalmente nel 2012 esperimenti dal CERN di Ginevra condotti con l'LHC hanno scoperto il responsabile della massa, che hanno chiamato il bosone di Higgs, che agisce nel campo scalare definito appunto da Peter Ware Higgs, fisico britannico premio Nobel 2013 per la fisica.

Il LHC. Large Hadron Collider, è un acceleratore di particelle, che opera in una galleria ad anello costruito all'interno di un tunnel sotterraneo con una circonferenza di circa 27 km, a circa 100 m di profondità.

Questo bosone di Higgs è stato anche chiamato "particella di Dio" come dal libro che scrisse lo scienziato ebreo Leon Max Lederman, di cui poi dirò, titolo che però non fece piacere a Higgs, che pur dichiaratosi ateo lo riteneva offensivo per i credenti.

Kyle Cranmer uno sperimentatore della New York University parlando dei vari tipi di bosoni ha osservato "*Ciascun bosone è associato con una delle quattro interazioni fondamentali perciò, se scopriremo un nuovo bosone sembra naturale concludere che dovremmo trovare una nuova forza*".

Il ruolo **del campo di Higgs** è fondamentale in quanto permea tutto l'Universo come un liquido viscoso e le particelle elementari, interagendo in questo e con questo rallentano e acquistano una massa il che spiegherebbe perché alcune in relazione all'intensità di integrazione sono più pesanti di altre, per esempio il quark top (la particella elementare più massiva come il nucleo dell'oro) o i bosoni W e Z che pure danno luogo alla differenza di massa tra protone, neutrone ed elettrone, i costituenti della materia negli stati aggregati.

Il bosone di Higgs è un bosone strano che interagisce in quel campo con sé stesso e produce la propria massa.

Mentre il fotone, mediatore dell'interazione elettromagnetica, non interagisce con campo di Higgs, ha massa nulla e si muove alla velocità della luce, per le altre particelle elementari che dovrebbero avere massa nulla e viaggiare alla velocità della luce per la presenza di quel bosone si provoca una "rottura spontanea" interagiscono con il campo di Higgs, acquistano massa e si muovono a velocità finita.

La particella di Higgs è una particella particolare avendo momento angolare *spin* nullo, è considerato come un bosone, avendo questi *spin* intero (1,2) ma non hanno bisogno di uno spazio "personale", e i fermioni che hanno *spin* semi-intero ($1/2, 3/2, \text{etc.}$) e preferiscono mantenere una certa distanza dalle altre particelle.

Gli scienziati al momento ritengono che possa esistere una “forza di Higgs” che si aggiungerebbe alle 4 forze fondamentali e questo bosone permea l'universo conferendo la massa alle particelle elementari.

Altro mistero da risolvere è “la materia oscura” che, diversamente dalla materia conosciuta, non emetterebbe radiazioni elettromagnetiche, ma è per ora rilevabile solo in modo indiretto per gli effetti gravitazionali e costituirebbe il 90% della massa dell'Universo.

In questo mondo scientifico in pieno sviluppo e agitazione, infine, ancora una ulteriore questione non è affatto chiara, il ruolo, di ciò che viene definito antimateria, la formazione e il suo vero peso nell'universo dell'**antimateria**.

Come la materia è formata da particelle l'antimateria è costituita da antiparticelle aventi per massa la stessa della particella, ma con numeri quantici come la carica elettrica di segno opposto.

Esiste un'antiparticella per ognuna delle particelle conosciute

Sussiste quindi una legge di simmetria dello stesso tipo di materia e di antimateria tra anti-atomi e anti-molecole con gli atomi e le molecole.

Quando una particella e un'antiparticella vengono a contatto si verifica l'annichilazione, in genere sparisce la materia che si trasforma in una radiazione elettromagnetica in forma di fotoni ad alta energia ossia raggi γ oppure le particelle coinvolte si trasformano in altre coppie di particelle-antiparticelle, in ogni caso tali che la somma dell'energia totale, prima e dopo l'evento rimanga costante in accordo al principio di conservazione della massa-energia oppure si generano particelle instabili, come i mesoni o anche atomi instabili.

Per la teoria del Big Bang materia e antimateria avrebbero dovute avere proporzioni uguali e allora ci sarebbe stato un immediato processo di annichilazione mentre l'universo si è formato, e ne siamo testimoni, e vi è rilevabile antimateria in quantità esigua per cui sono in corso le necessarie ulteriori ricerche su nuove particelle responsabili di questo fatto.

Il Big Bang sarebbe iniziato con una esplosione di Luce **L** costituita da fotoni che hanno generato Materia **M** e Antimateria **A** annichilatisi per generare in un tempo brevissimo altri fotoni gamma fino al congelamento del processo in uno stato di Luce e una frazione minima di Materia con la rottura della legge di simmetria **CP** Carica-Parità per cui alla fine di questi processi una minima frazione di Materia $\eta \approx 10^{-9}$, (conosciuta come parametro asimmetrico) sopravvive all'Antimateria.

L'esplosione del Big Bang dell'agnostico o creazione dell'Universo del credente può essere descritta con la seguente equivalenza:

$$\mathbf{L} \rightarrow (\mathbf{L} + \mathbf{M} + \mathbf{A}) \rightarrow \mathbf{L} + \mathbf{M}$$

Questa soddisfa le leggi della fisica note sino ad ora e conserva l'energia **E1** totale della prima esplosione:

$$\mathbf{E1} \rightarrow [(\mathbf{EL} + \mathbf{EM} + \mathbf{EA})=1] \rightarrow \mathbf{E}[(1-\eta) + \eta] \rightarrow \mathbf{E1}.$$

Si conclude che solo una piccolissima frazione η della energia iniziale del Big Bang è stata utilizzata per creare la Materia **MU** che costituisce l'Universo.

La “fede” degli scienziati

La scienza nonostante tra il 1922 e il 1929 - Friedman, Lemaitre, Hubble - abbia enunciato con la teoria del Big Bang l'espansione dell'Universo conosciuto, iniziata circa 19 miliardi di anni fa, non ha però rivelato il perché dell'esplosione e della “creazione” che restano misteri per cui non sappiamo come la vita sia apparsa e ignoriamo le origini dell'autocoscienza e dell'intelligenza.

Questa teoria del Big Bang che fornisce una soddisfacente descrizione dell'evoluzione dell'universo, andando a ritroso da un determinato momento in poi ha però dei limiti; infatti, dicono che dall'esplosione fino a 200 secondi dopo,

inizio dell'istante di singolarità, andando a ritroso, accade che densità e temperatura della materia aumentano praticamente all'infinito e il volume tende a zero per cui le attuali teorie fisiche non sono più applicabili.

Nulla sappiamo su prima che l'universo iniziasse ad espandersi.

Negli anni ottanta da Guth, Linde, Albrecht e Steinhardt fu proposto il modello "inflazionario" che si basa sul postulato, non che Dio c'è, ma che in una fase primordiale della sua evoluzione - da che, da chi e da cosa non si sa - l'universo sia improvvisamente nato e "gonfiato" in modo repentino, incredibilmente veloce assai più della velocità della luce fin quasi da annullare il tempo, insomma, praticamente in un istante, ha formato il campo scalare, l'utero dell'universo, in cui l'energia di formazione si sarebbe impiantata, espansa poi per tutto il campo con la velocità della luce di Einstein formando tutti i corpuscoli quantistici di energia e materia, i conosciuti che ci sono e quelli che sono ancora ignoti.

Prima di quell'istante le leggi della relatività generale che riguardano lo spazio-tempo e la gravità non erano valide e il tutto si sarebbe sviluppato da strutture di dimensioni inferiori **alla lunghezza di Planck**, pari a $1,617 \times 10^{-35} \text{m}$ e in tempi pure confrontabili con quelli **del tempo di Plank** pari a $5,39 \times 10^{-44}$ secondi.

In questi spazi e tempi inimmaginabili vive il regime particolare, "quantico".

A base della teoria stanno le seguenti premesse provenienti dall'osservazione dei fatti uniti a due postulati sul nostro universo che pare:

- approssimativamente piatto e descrivibile da una geometria euclidea;
- omogeneo in zone a qualsiasi distanza qualsiasi tra loro.

Per spiegarlo viene presentato lo schema di un palloncino su cui sono disegnati tanti puntini, gonfiando il palloncino, la distanza fra due punti qualsiasi aumenta e un osservatore che stesse su di un punto vedrebbe tutti gli altri allontanarsi da in tutte le direzioni e un altro situato in un altro punto avrebbe una sensazione del tutto analoga.

Questo tra l'altro è un sostegno al fenomeno dell'*Entanglement* per cui fotoni a distanza anche a miliardi di anni sono come in collegamento onde esiste una particolare forma di correlazione prevista dalla meccanica quantistica e i due oggetti distinti possono rimanere indissolubilmente "legati" anche se allontanati a distanze astronomiche, sono come uniti da una "colla quantistica", il "campo scalare quantistico" - nell'esempio il palloncino - che lega due distinti impulsi di luce laser causando il fenomeno dell'*Entanglement*.

Dopo quell'istante iniziale "inflazionario" però le costanti fondamentali della natura si sono presentate proprio come occorre e il tutto è avvenuto rendendo concreta una probabilità ultra infinitesimale.

Ciò rende più facile e probabile ammettere per un agnostico l'alternativa dell'esistenza di Dio, infatti è come se in quell'istante iniziale sia stato aperto e preparato il piano di lavoro con la traccia precisa dell'intero progetto cui tutto doveva arrivare con sviluppi successivi per espansione e ciò è molto simile al pensiero ebraico della "creazione" di cui Dio prima fece il progetto con la *Torah* cui poi si attenne nel creare.

Facendo un salto ardito per la scienza, ma non almeno per la fede, appoggiandosi alla fisica quantistica, pare allora possibile alla ragione che possa esistere un collegamento tra il progetto e il suo sviluppo per cui quanto è in sviluppo tenderebbe in modo naturale al progetto grazie alle insite leggi fisiche.

La natura, l'universo e le sue scienze ispirano in molti scienziati umiltà e stupore stante il nascere della considerazione che non sappiamo e forse non conosceremo mai alcune importanti verità per cui in generale nelle menti è spontaneo che si proponga l'opzione di un Ente Creatore, quindi, di Dio.

La fisica quantistica ha messo in discussione il concetto di natura conoscibile come costituita da una materia più differenziata rispetto alla fisica newtoniana in quanto le è impossibile separare nettamente energia e materia.

La scienza non può provare Dio, però non è chiusa alla Sua esistenza; del resto l'uomo è una unità inscindibile di spirito e corpo e lo spirito è l'energia del corpo materiale che secondo la fede cristiana è destinato a risorgere.

Che gli scienziati da cui nacque la fisica moderna avevano ben fisso nella mente il desiderio di verificare anche l'ipotesi di Dio creatore lo dimostrano i pensieri che hanno enunciato.

Max Planck (1858-1947) vincitore del premio Nobel per la fisica nel 1918, padre della fisica quantistica, ebbe a dire:

- "Avendo consacrato tutta la mia vita alla Scienza più razionale possibile, lo studio della materia, posso dirvi almeno questo a proposito delle mie ricerche sull'atomo: la materia come tale non esiste! Tutta la materia non esiste che in virtù di una forza che fa vibrare le particelle e mantiene questo minuscolo sistema solare dell'atomo. Possiamo supporre al di sotto di questa forza, l'esistenza di uno Spirito Intelligente e cosciente. Questo Spirito è la ragione di ogni materia."
- "Tutta la materia ha origine ed esiste solo in virtù di una forza che fa vibrare le particelle di un atomo e che tiene insieme il minuscolo sistema solare dell'atomo...Dobbiamo supporre l'esistenza di una mente conscia e intelligente dietro a questa forza. Questa mente è la matrice di tutta la materia."
- "Scienza e religione non sono in contrasto, ma hanno bisogno una dell'altra per completarsi nella mente di un uomo che pensa seriamente. "
- "Per l'uomo religioso Dio è dato in modo immediato e primario. Da lui, dal suo volere onnipotente, scaturisce tutta la vita e tutto il divenire nel mondo dei corpi come in quello degli spiriti... Al contrario, per lo scienziato il solo dato primario è il contenuto delle sue percezioni sensibili e delle misure da esse derivate... Se dunque religione e scienza abbisognano entrambe nella loro attività della fede in Dio, pure Dio per l'una sta all'inizio, per l'altra al termine di ogni pensiero. Per l'una egli significa il fondamento, per l'altra la corona dell'edificio di ogni considerazione sulla concezione del mondo. (Capitolo XI, *Religione e scienza*, p. 167)

Alber Einstein affermava: "La scienza senza la religione è zoppa. La religione senza la scienza è cieca" e "Qual è il senso della nostra esistenza, qual è il significato dell'esistenza di tutti gli esseri viventi in generale? Il saper rispondere a una siffatta domanda significa avere sentimenti religiosi. Voi direte: ma ha dunque un senso porre questa domanda. Io vi rispondo: chiunque crede che la sua propria vita e quella dei suoi simili sia priva di significato è non soltanto infelice, ma appena capace di vivere."

Lemaitre che nel 1927 dette la prima idea per la teoria del Big Bang diceva: "Fede e ragione, senza mescolarsi in una miscela imbarazzante e sconveniente, né generare conflitti immaginari, si uniscono nell'unità dell'attività umana." (*La culture catholique et les sciences positives*, 1936).

Paul Dirac, fisico, matematico, premio Nobel per la fisica nel 1933, un fondatore della MQ sosteneva "Dio è un matematico di primo ordine" (*The Evolution of the Physicist's Picture of Nature*)

Wernher Von Braun, del programma spaziale americano sosteneva:

"Per me, l'idea di una creazione non è concepibile senza invocare la necessità del disegno. Non si può essere esposti alla legge e all'ordine dell'universo senza concludere che deve esserci un disegno e uno scopo dietro tutto."

"La scienza e la religione sono due finestre di una casa, attraverso le quali noi vediamo la realtà del Creatore e le leggi che si manifestano nelle sue creature",

"Quanto la scienza mi ha insegnato e continua ad insegnarmi rafforza la mia credenza nella continuazione della nostra esistenza spirituale dopo la morte."

Un'indagine statistica della Rice University del 2015 su sulla posizione di fede di 10000 fisici e biologi in alcune nazioni ha fornito questi risultati:

- Italia, il 60% di fisici e biologi crede in Dio, il 20% è ateo e il 23% è agnostico;

- Stati Uniti il 36% afferma di credere, 35% atei e 29% agnostici;
- Turchia 85% credente, 6% di atei e il 9% agnostici;
- India 79 % atei e agnostici;
- Taiwan 74% contro 14% e 15%;
- Hong Kong, 54% contro 26% e 20%.
- Nel Regno Unito e in Francia la maggioranza degli scienziati non crede.

E' evidente che quanto proposto dalla MQ ha avuto un effetto simile a un sasso lanciato in uno stagno con onde capaci d'eccitare le menti degli studiosi dstando il loro senso religioso che era assopito o era insoddisfatto dopo le vicende tra la Chiesa e il Sistema Tolemaico in contrapposizione a Galileo e il Sistema Copernicano che portò alla rivoluzione scientifica e all'Illuminismo.

Intendo segnalare alcune opere e/o posizioni interessanti di studiosi, matematici e scienziati su questioni di fede e scienza, quali:

Anton Zeilinger responsabile del primo teletrasporto d'informazioni quantiche ha detto che il principio di causalità ha messo in discussione la visione meccanicistica del mondo e ora fede e scienza si completano a vicenda, quindi:

“è un dato di fatto che il nostro mondo è ovviamente progettato in modo tale che le leggi della natura, così precisamente progettate, facciano in modo che la vita sia possibile. **Deve esserci un Dio!** Per inciso, ci sono fisici che vedono in ogni singola azione un atto casuale elementare della creazione, e dicono che è tutto creato dal nulla. Ma questa è puramente una questione di interpretazione. Il classico incidente non funziona in fisica quantistica!”

“Un concetto unificante di tutte le religioni è proprio l'esistenza di un Dio che può intervenire nel mondo, modificando qualcosa. E allora sorge la domanda: come può farlo? Ora, naturalmente, c'è la possibilità del miracolo, come postulato dalla Chiesa. Io non si sono impegnato in questo in modo dettagliato. Ma c'è la possibilità che Dio intervenga **senza entrare in conflitto con le leggi della natura**. Naturalmente solo se viene fatto raramente, così da non violare le leggi della probabilità”.

Paul Davies già professore di fisica teorica a Cambridge, a Newcastle upon Tyne e ad Adelaide in Australia poi presso l'Australian Centre for Astrobiology, nella Macquarie University a Sidney ricercatore sui buchi neri e sugli effetti quantistici della curvatura dello spazio-tempo, nel suo libro *Dio e la nuova fisica* del 1983 propone: perché ho scritto questo libro? Perché sono convinto che c'è di più, nel mondo, di quanto non sembri a prima vista” poi scrive nella prefazione “Può sembrar strano, ma ho l'impressione che la scienza ci indichi la strada verso Dio con maggiore sicurezza di quanto non faccia la religione”, quindi, “A torto o a ragione, ciò che è certo è che la scienza ha raggiunto oggi un punto in cui può affrontare seriamente questioni ritenute un tempo esclusivamente religioso: e questo fatto stesso è indicativo delle implicazioni della nuova fisica”.

Antonino Zichichi “Il messaggio della scienza è che c'è una logica, e se c'è allora ci deve essere anche un Autore. Coloro che negano l'esistenza dell'Autore sono in contraddizione logica. L'ateismo quindi è atto di fede nel nulla, non è un atto di ragione.”

Amir Dan Aczel (1950-2015) ebreo, professore di storia della matematica in numerose università americane nel suo *Perché la scienza non nega Dio* ovviamente nega che il mondo possa essere emerso dal nulla e afferma “L'energia non si crea dal nulla. All'attimo del Big Bang non poteva esserci il nulla. Preesisteva qualcosa: energia potenziale! Dal nulla non nascono fiori. Ma allora siamo al punto di partenza: chi ha messo lì quell'energia? Come si è prodotto quel potenziale?”

Tra l'altro Aczel ricorda che nel 1913 **Einstein** frequentava la Sinagoga di Praga, e che anche più tardi non fu mai veramente ateo.

Leon Max Lederman, (1922-2018) fisico statunitense di origine ebraica, Premio Nobel per la Fisica nel 1988 per i suoi studi sui neutrini, appassionato

divulgatore scientifico che ha coniato il termine **particella di Dio** nel suo libro del 1993, "La particella di Dio. Se l'Universo è la domanda, qual è la risposta?", in riferimento all'atteso bosone, quello di Higgs teorizzato nel 1964, poi verificato esistente nel 2012, il tassello che mancava al Modello Standard.

Molto ci sarebbe ancora da dire, ma la sintesi è che in molti scienziati l'idea di un atto creativo da parte di una Entità ordinatrice che si interessò e lanciò la creazione si è fatta il suo spazio.

Resta invece un problema strettamente personale il credere all'esistenza di un Dio, Signore della storia, che si interessi anche dei problemi dell'umanità e dei singoli come è il Signore presentato dalla Bibbia, A e N T..

Ciò può essere scalfato solo se riusciranno a credere alla risurrezione di Cristo venuto per salvare ogni uomo.

Creazione, Torah, Qabbalah e Meccanica Quantistica

Si legge in Deuteronomio 4,5.6: *"Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: Questa grande nazione è il solo **popolo saggio e intelligente.**"*

In pratica la Torah sostiene che chi accoglie la rivelazione diviene saggio e intelligente, in quanto la parola di Dio dà saggezza e intelligenza essendo in grado di creare e formare le menti e di ciò gli uomini di questo mondo ora in questo mondo globalizzato si rendono conto che questa è verità verificando la rilevanza della presenza ebraica nel mondo scientifico e accademico.

Tra il 1901 e il 2014 dei 193 scienziati che sono stati insigniti di un Premio Nobel quelli conosciuti come ebrei o di origini ebraiche hanno avuto attribuito quel riconoscimento il 22%=220‰ che sale al 26% di quelli della fisica.

Ora, nel 2015 sono stati contati 14.310.500 ebrei su 7.300.000.000 individui della popolazione mondiale, quindi il 2‰ della popolazione mondiale era ebraica, ma la frequenza a favore dei provenienti dall'ebraismo rispetto ai premi Nobel è $\frac{220‰}{2‰}=110$, che sale a 130 se si guarda alla sola fisica con un rendimento superiore al biblico centuplo.

Pare in questo modo confermato in modo eclatante dopo 3000 anni quanto profetizzato nel Deuteronomio per quel popolo che ha subito tante persecuzioni e ha avuto tanti nemici perché ritenuto "diverso" ad ogni altro popolo del mondo, si può dire che veramente la "Parola" di Dio fa accrescere per lo meno l'intelligenza umana e se non si è ciechi, come purtroppo è "il mondo", si potrebbe anche estrapolare che c'è un Creatore, autore e il formatore dell'intelligenza e che quel popolo sta attuando la funzione per cui fu costituito, il farlo presente.

In quel popolo c'è un *inprinting* particolare che accomuna tutti i suoi individui e li rende "ebrei" עִבְרִי cioè gente "aldilà", come se fossero di un'altra parte diverso da ogni altra nazione rispetto alle altre genti in quanto un qualcosa "agisce" dentro le loro menti/teste ר; perché e cosa è?

La loro educazioni sin da fanciulli si basa sulla Torah che è il loro abecedario in quanto iniziano già all'età di 3-4 anni ad essere istruiti sulle lettere ebraiche e sono portati a 12-13 anni, età della *mitzvah* o maggiore età religiosa, a saperla almeno leggere e scrivere parole.

Le stesse lettere, come vedremo, per loro hanno un potere e hanno supportato nei secoli commenti e commenti sulla Tenak.

Quei commenti e la Tenak portarono al Talmud e alla tradizione o *Qabbalah*, creduti o non creduti, grazie a quanto parlano quelle lettere, sono comunque

l'imprinting di ogni ebreo, che crescendo diviene uomo o anche rabbino credulo o incredulo, ma comunque la maggior parte acquista un carattere, una scienza e intelligenza particolare tanto che nel XX sec. d. C. si è verificato 130 a 1 che un ebreo prende un premio Nobel della fisica rispetto a un non ebreo.

Questi possono, infatti, affrontare la fisica per dimostrare che Dio esiste o per cercare di dimostrare che non esiste, il credente parte dalla sua *Qabbalah* e arriva alla quantistica e se incredulo parte dalla fisica, arriva alla quantistica e si accorge che la Tenak è vera e forse ritrova la fede nella *Qabbalah*.

Per cui ecco che la quantistica in una qual certa misura è figlia della *Qabbalah* e in definitiva delle lettere ebraiche che come vedremo sono contenitori di sapienza.

Quel popolo e chi si basa sulla stessa prima rivelazione da loro accolta comunque gli appartiene, l'Israele di Dio, sta fatto attuando la funzione per cui fu costituito, quello di essere luce, sale e lievito in ogni campo della vita avente la funzione di passare lo Spirito ricevuto.

La Torah, fondamento della prima rivelazione contenuta nelle Sacre Scritture giudeo-cristiane, com'è noto, inizia con questo primo versetto che riporto anche come si trova nel testo ebraico della Tenak:

"In principio Dio creò il cielo e la terra" (Genesi 1,1)

בְּרֵאשִׁית בָּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ: 1:1

La tradizione ebraica ci ricorda che ogni traduzione della Torah in pratica è solo una delle possibili facce del prezioso diamante di quella Sacra Scrittura, perché le lettere con cui sono riportate oltre che essere consonanti e numeri sono anche immagini, ciascuna avente valore e significato proprio per cui ogni traduzione fa perdere perlomeno il messaggio grafico delle lettere.

E' da ricordare che la Torah dice di se stessa di essere stata scritta da un egiziano/ebreo che ha riportato quanto gli è stato rivelato con i segni che Dio stesso avrebbe fornito scrivendo col "suo dito" (Esodo 31,18) su tavole di pietra le 10 parole o comandamenti in un modo da farsi capire da chi conosceva i "geroglifici", quindi, quanto scrisse è da vedere come icone; si dice infatti, che i più antichi testi avevano tutte le lettere separate ed equi-spaziate.

In questo versetto Genesi 1,1, indipendentemente dalla vocalizzazione, le prime tre lettere della prima parola ebraica che vi si trova scritta, **בראשית** *Ber'shit*, "in principio", sono ripetute subito dopo nel verbo "creò", **ברא**, *bara'*, per cui in questo versetto si può anche immaginare che parla di due **ברא** "creazioni".

Il testo inequivocabilmente inizia con la *bet*, **ב**, la 2° lettera dell'alfabeto ebraico che ha anche il valore del numerale "2".

Abbiamo un rotolo bianco è qualcuno, di certo *'alef* **א** come il nome della 1° lettera di quel alfabeto che ha anche il valore del numerale "1" inizia a parlare, infatti, l'autore **א** inizia a comunicare.

Il termine *'alef* in ebraico si scrive **אלר**, ma significa anche "moltiplicarsi, insegnare, istruire" e con i valori grafici delle lettere si può intuire "il primo **א** per potenza **ל** parla **ר**" o "Dio **אל**, *'El*, parla **ר**"; quindi, in pratica su quel rotolo che era bianco Dio parlando lascia dei segni.

Da **א** esce **ב**, da 1 esce, si apre al 2, il moltiplicarsi, quindi, è implicito per l'ebreo che viene proposto il verbo "amare" che in ebraico ha per radicale **אהב** proprio che 1 **א** si apre **ה** al 2 **ב**.

Ecco che **א** su quel lenzuolo bianco del rotolo della *Torah* vi porta sopra dei segni **ה** in un modo da farsi comprendere e fanno in modo di sigillare quanto l'autore intende dire, quindi all'interno **ב** viene trasferito quanto esce **ה** dalla

mente dell'autore **א** o comunque di chi muove l'autore materiale di quello scritto che in pratica ripete quanto Dio fece per creare il tutto.

Quello che Dio fece lo si ricava da Numeri 16,30 "il Signore **opera un prodigio...**", *brii'ah ivera'* **בריאה יברא**, ove un "prodigio *Beri'ah* **בריאה** fu " a creare **ברא**", quindi quel creare fu un prodigio!

Beri'ah **בריאה** o "creazione", noto come *Olam Briyah*, **בריאה עולם**, letteralmente Mondo della Creazione che per la Qabbalah o tradizione ebraica è il 2° dei 4 mondi celesti di pura essenza e senza mescolanze di materia, intermedio tra il Mondo dell'Emanazione, *Atziluth*, e il Mondo della Formazione Yetzirah, cui poi seguirà quello del "fare", Assiah.

E' da tener presente che *Olam* **עולם** parla anche di un nascondersi, di un occultamento come precisa il radicale **עלם**.

La B, **ב** la 2° lettera ebraica è come la 20°, la R=**ר**, ma con una base fissa **__** mentre in egizio è un **𓂏** piede ed indica un luogo un posto dove posare il piede, in pratica un "dentro" ove stare, una casa ove abitare, il corpo.

Per cui *Olam Briyah*, **בריאה עולם** "dentro **ב** corpi **ר** furono " dall'Unico **א** a uscire **ה**, in azione **ע** portarono **ו** per il Potente **ל** la vita **ם**".

Dal mio www.bibbiaweb.net/lett015s.htm "Tensione dell'ebraismo ad una **Bibbia segreta**" estraggo alcuni pensieri.

Prima della creazione, non esisteva il nulla, esisteva solo Dio.

La Sua potente essenza è inimmaginabile e incomprensibile da parte dell'uomo in quanto come un eccesso di luce fa diventare ciechi di fatto Lui è invisibile, nascosto all'uomo che così resta libero come se Lui non ci fosse ed ecco che in un certo senso si fa tenebra *cheshoek* **חשך** "chiude **ח** la Sua esistenza luminosa **ש** in un vaso **ו** insomma si nasconde, quindi è come sotto un velo, nascosto, coperto di mistero.

Per Rabbi Itzhaq Luria, vissuto nel XVI sec., uno dei pensatori più importanti nella storia della mistica ebraica, nonno del chassidismo, la luce infinita del Dio Unico, che ho indicato come **א**, l'Unico, l'Essenza che era il tutto s'è contratta, ritirata, al "centro dell'infinito" e questo ritirarsi e/o contrarsi, il nascondersi, è la teoria del **tzimtzum**, la fase prima del **big-bang** della fisica quantistica.

Per creare qualcosa che non fosse se stesso, l'Infinito si sarebbe auto limitato ed avrebbe creato un ambito, lo spazio n'è solo un aspetto, privo di sé, ove la creazione ha potuto aver luogo, e tale ambito è mantenuto da una forza al contorno chiamata *Shaddai* **שדי** "Onnipotente" o "Dio del campo", che fa sì che non venga di nuovo invaso.

Con tale nome *'El Shaddai*, Dio si manifestò ai patriarchi - Esodo 6,3 - e si trova molte volte in Genesi 17,1; 28,3; 35,11; 43,14; 48,3; 49,25 ed in Giobbe.

Questa forza si contrappone per volontà di Dio a sé stesso.

Con un occhio alla fisica direi che creò il posto, il lenzuolo, la tela, il campo esistenziale, l'ambiente, la casa **ב** in cui operare il prodigio fisico e spirituale della "Creazione" ove potessero aver luogo poi tutti i fenomeni necessari all'attuazione, quindi, non era il niente, ma un vuoto speciale, appunto un campo, direi ... per cui passando al razionale che ci propone la MQ il campo scalare, la "colla" quantistica!

È affermato dalla *Qabbalah* che in un ordine successivo esistono, quattro mondi, 4 come le lettere del Tetragramma Sacro **יהוה** :

-dell'Emanazione - "Atzilut" **אצילות** ove mise dei "confini" **אציל**,

- della Creazione - "Brià" בריאה;
- della Formazione - "Yetzirà" יצירה;
- dell'Azione - "Assiya" עשיה.

In questi mondi sussiste un occultamento del divino fino al nostro esistente.

Sono mondi campi o reami, con aspetti spirituali compreso il nostro campo fisico finito che include l'Universo studiato dalla scienza.

La *Qabbalah* operando attraverso e sulla Sacra Scrittura con un approccio metafisico propone quanto in essa riferito come una metafora dell'Emanazione Divina "superiore" ed "inferiore", forme allegoriche per dire "più vicino" e "più lontano" dalla Coscienza Divina che si sta rivelando.

Volendo associare questi pensieri al versetto Genesi 1,1 quanto vi è detto è da pensare successivo al mondo dell'Emanazione, *Atziluth*; il tutto, infatti, inizia con la lettera *bet* ove ב=2, quindi, è il 2° mondo, appunto del *Beri'ah* proprio tra quei due ברא che si presentano in Genesi 1,1, ossia in definitiva è quel שית che c'è tra i due con le lettere di fuoco 'esh אש, dell'essere ' e dei segni o lettere ה e propone il pensiero che "accese ש l'esistenza ' con i segni ה", ossia dopo l'emanazione ove fissò i confini del "campo" passo alla "creazione" fornendo "il dono ש dell'esistenza a ciò che scelse ה."

La *Beri'ah* prepara la possibilità dei mondi successivi, sia del concreto fisico, sia sulla stesso rotolo della Torah che riporta fedelmente con i segni quanto l'autore rivela fatto nella realtà per cui quanto è di concreto si verifica col fatto che ad "accenderlo ש fu ' con i segni ה".

Ecco che i segni divengono il mezzo che prepara la formazione di tutto che esista tutto ciò che esiste ossia quello che è il prodigio della creazione *Beri'ah*. In ebraico c'è un altro modo con cui si può indicare un prodigio che in ebraico si dice 'ot אות "segno o prodigio", inteso come "l'Unico א portò ו un segno ה".

Nei Vangeli si trova spesso la richiesta a Gesù di un segno, in Giovanni 2,11.18.6,14.30 12,18, Marco 8,12 poi Lui stesso in Luca 11,29 e Matteo 12,39-41 e 16,4 parla del segno di Giona che allude alla resurrezione.

Di questo tempo parla Sapienza 7,24-26 "**La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell'Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà.**"

Seguì il mondo o campo della "Formazione" dell'uomo perfetto che va dall'inizio della "Creazione" del cielo e della terra e di Adamo fino al tempo del Messia che opererà nel campo dell'ultima tappa dell'Azione עשיה che ritengo parta dalla prima "risurrezione" quando "nel mondo ה ci sarà ' un risorto ש in "azione ע" il tempo del Matrimonio di Cristo con la Chiesa che opererà con Lui.

Leggendo peraltro queste lettere di Azione עשיה da sinistra verso destra si propone il pensiero "esce ה Gesù ישע".

A questo punto quei segni sono:

- proprietà intrinseche con cui si formerà il mondo, e secondo la MQ quelle che costituiscono l'intelligenza intima che pare avere tutto ciò che esiste, in definitiva le leggi fisiche, i bosoni, le forze principali che poi regoleranno quanto è da creare e preparano il prodigio esistente;
- i 22 segni delle lettere dell'alfabeto con cui riesce ad essere ripetuto e fissato sul rotolo della Torah tutto il processo voluto dal Creatore per cui le lettere sono come "bosoni di Dio" che concretizzano l'esistente.

Era necessaria un'autolimitazione all'interno della divinità, onde un mondo finito e l'uomo potessero avere esistenza separata e libera di riconoscerlo o no.

Appena ci fu il mondo della “creazione” *Beri'ah* uscì la figura *'Elohim* אלהים e il resto cielo e terra del versetto *Genesi 1,1*

אֱלֹהִים יָצַק אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ

quindi, tutto l'esistente, ossia iniziò il Big Bang; ma come?

Dopo il Suo nascondimento formato il campo con lo **tzimtzum**, occorre occuparlo e creare; ecco quanto gli scienziati hanno chiamato il Big Bang.

Dio reintegra il nascondimento in modo rarefatto per un Sé stesso uguale e distinto, capace d'essere percepito, perché assuma corporeità, infatti, il libero arbitrio in questo modo è dono solo dell'uomo in questo mondo; nei mondi più elevati la presenza di Dio è tale che gli angeli sono in costante soggezione e se si ribellano restano fuori dal campo dell'eternità.

Il mondo è un velo che nasconderebbe il Suo volto infatti, il Signore disse a Mosè *"Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo ... Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non lo si può vedere."* (Esodo 33, 20.23)

Solo con gli occhi della mente per la mistica ebraica si può percepire il divino, rivelato da Dio con la Torah, che è il progetto della creazione del mondo, in quanto il Nome guardò nella Torah per creare il mondo secondo Zòhar I 134a.

Le 22 lettere dell'Alfabeto ebraico, **Dio le ha escogitate, plasmate combinate insieme, pesate, le ha scambiate e per tramite loro ha prodotto l'intera creazione e tutto quanto doveva essere creato** (G.Scholem, *Die jüdische Mystik*).

Ed è quello che fece in forma fisica come raggio di luce che è l'energia dalla quale sono creati i mondi ... insomma creò le particelle quantiche.

"Dio disse: Sia la luce! E la luce fu." (Genesi 1,3)

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי אֹר וַיְהִי-אֹר: 1:3

Quel “disse”, equivale al produrre una **vibrazione**, cioè Dio fece sentire la sua voce ed emise quanto serviva per trasformare quella vibrazione in luce, indi in energia fisica e materia.

Il “dire”, אמר in ebraico, con le lettere propone la 1° א “Uno, Unico, origina”, la 13° מ “vita, acqua, madre” e la 20° ר “testa , corpo” per cui ha insita la capacità di creare idee nella mente “origina א vita מ nella testa ר” e nel caso che sia Dio il soggetto “origina א vita מ ai corpi ר” e il “dire” implica certamente la voce, in ebraico קול per cui a “riversare ק portò ר la potenza ל”.

Concentriamoci ora sulla “luce” prodotta da quella vibrazione della voce del Signore, il Verbo creatore.

L'Autore sta dicendo che una vibrazione, “il dire”, in campo fisico e spirituale, produsse energia pura, sia spirituale, *“lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque”* (Genesi 1,2), sia fisica in quanto capace di dar luogo poi alla “luce” anche quella vediamo con gli occhi, la solare e degli astri, e nella mente, la ‘or אור, quindi qualcosa di più della sola luce che intendiamo con la fisica classica, è luce quantica capace di produrre anche materia, infatti quelle lettere dicono di una duplice intenzione:

- “a originare א porta ר i corpi ר”, quindi, oltre la energia luminosa, la materia,
- “l'Unico א si porterà ר nel corpo ר” o “l'Unigenito א si porterà ר in un corpo ר” che è la vera intenzione che si realizzerà alla fine del tempo della formazione con la Sua incarnazione, per i cristiani iniziata con l'avvento di Gesù il Cristo.

E così fu e in sette tappe si produsse tutto ciò che esiste.

In definitiva, come ora ci propone anche la fisica quantistica, si produsse una vibrazione, da questa un'onda d'energia di luce ed ecco il pensiero di recente

verificato dalla fisica del “bosone o particella di Dio” che rende possibile il passare da energia luce a materia.

Tutte le cose, sono fatte di materia che è formata da qualcosa che si può in

ebraico definire col radicale *chalaq* חלק “dividere, spartire” in piccole porzioni o parti, quindi, particelle elementari da cui viene anche *cheloek* “eredità”, lettere che per la prima volta nella Torah si trovano in Deuteronomio 4,19 che recita “Quando alzi gli occhi al cielo e vedi il sole, la luna e le stelle e tutto l’esercito del cielo, tu non lasciarti indurre a prostrarti davanti a quelle cose e a servirle; cose חלק che il Signore, tuo Dio, ha dato in sorte a tutti i popoli che sono

sotto tutti i cieli”, per cui quelle cose, particelle o eredità, *chalaq*, חלק, lasciate in sorte sono anche le “particelle” della fisica quantistica con cui è formato tutto il “ripartito”, quindi, la materia, ma alla materia, con cui si fanno gli idoli, non ci si deve prostrare e farsi asservire dalle cose, ma la vera eredità che dicono le stesse lettere di *chalaq* è Dio, l’unica fonte di ogni energia creativa.

Dio come vogliono informarci le Sacre Scritture, secondo la *Qabbalah* o Tradizione, ha prodotto il tutto con il pronunciare delle parole che in quelle scritture si sono rafferimate nei segni ה delle 22 lettere, ciascuna delle quali è un’ampolla della sapienza di Dio capace di formare le parole che pronunciate da Dio stesso divengono realtà spirituale e fisica, segni che sono anche numeri e ampolle della Sua infinita energia.

Del resto l’energia con la quale sono creati i mondi in pratica è un qualcosa distinto, ma emanato da Dio, capace di essere percepito in luogo di Sé stesso, in grado di assumere la corporeità e quest’energia si trasforma anche in materia avverando, *ante littera*, la teoria della fisica quantistica.

Introduco, perché poi ci servirà, il concetto di “gematria o gimatria” che i mistici dell’ebraismo della tradizione, *Qabbalah*, in ebraico קבלה, usano per aiutarsi nell’esame dei testi sacri di dare, in base alle lettere del loro alfabeto che sono anche numeri, valore numerico ad una parola col retro-pensiero che parole con la stessa somma, quindi stesso peso, hanno intima connessione da ricercare. (Gematria in www.bibbiaweb.net/lett199s.htm in, “Farsi trovare dalla verità”)

Per quanto riguarda i valori numerici delle lettere ebraiche vale quanto segue:

א=1 ב=2 ג=3 ד=4 ה=5 ו=6 ז=7 ח=8 ט=9
י=10 כ=20 ל=30 מ=40 נ=50 ס=60 ע=70 פ=80 צ=90
ק=100 ר=200 ש=300 ת=400

Propongo i pesi della gematria per i seguenti termini ebraici della creazione:

-Disse *i’omoer* יאמר = (ר=200) + (מ=40) + (א=1) + (י=10) =251
-Luce *’or* אור = (ר=200) + (ו=6) + (א=1) =207
- voce *qol* קול = (ל=30) + (ו=6) + (ק=100) =136
-Materia *chalaq* חלק = (ח=8) + (ל=30) + (ק=100) =138
-*Qabbalah* קבלה = (ה=5) + (ל=30) + (ב=2) + (ק=100)=137

Quelli della *Qabbalah* hanno evidenziato che proprio la stessa parola *Qabbalah*, come abbiamo verificato qui sopra, ha valore numerico 137, intermedio tra voce, 136, quindi vibrazione e materia 138, per cui, guarda un po’ ha sorpreso gli scienziati della MQ almeno quelli provenienti da radici ebraiche perché ricorda il bosone di Higgs della MQ ove il 137 è pari a all’inverso di $\alpha=1/137,036$ la costante di struttura fine che si ottiene mettendo insieme le costanti **h** costante di Plank, **C** velocità della luce, ed **e** carica dell’elettrone.

Le *Sefirot* - ampolle d'energia

La *Qabbalah*, "ricevuta o tradizione" è l'insieme degli antichi insegnamenti propri dell'ebraismo rabbinico derivati dalla Torah orale che portarono a suo tempo al Talmud, diffusa poi come argomento specifico a partire dal XII-XIII sec. con speculazioni che fanno comunque capo alla Tenak o Bibbia ebraica.

Le 4 lettere ebraiche del termine קבלה, *Qabbalah*, suggeriscono che è il modo con cui "riversa פ dentro ב il Potente/la potenza ל nel mondo ה", che può essere preso in senso fisico, come pensiero di creazione di tutto ciò che esiste e di ogni uomo o anche come allegoria di una formazione spirituale.

Ecco che necessariamente per quanto riguarda l'aspetto creativo fisico la *Qabbalah* ha gli stessi interessi della MQ in quanto tratta questioni che riguardano anche il formarsi della materia.

La *Qabbalah*, infatti, prevede che Dio Creatore sia intervenuto per creare l'universo e l'uomo emettendo dei "quanti" della Sua Essenza.

Questi secondo il pensiero di quella "tradizione" sono rappresentati dalle *Sefirot*, che questa teoria indica nel numero di 32 ampolle.

Il numero 32, peraltro, essendo in ebraico 30= ל e 2= ב, è allusivo di לב *leb* che significa sia "cuore", sia "intelligenza", termine formato dalla prima e dall'ultima lettera del rotolo della *Torah*, la *bet* ב di *Bera'shit* di Genesi 1,1 e la *lamed* ל finale della parola *Ishra'el* conclusiva di Deuteronomio 34,12, come a dire che nella *Torah* stessa il succo della rivelazione è l'intelligenza di Dio.

In definitiva 32 ampolle che hanno una "intelligenza" לב del Potente, insomma hanno "una potenza ל dentro ב".

E' evidente che la parola *Sefirot* ספירות è ispirata dal termine ebraico di *sofer* ספר "libro", perciò riguarda il fatto che quelle hanno portato a scrivere il rotolo ס per eccellenza, la *Torah*, quindi sono costituite certamente dalle 22 lettere, perché quelle ampolle "riempite ס del Verbo פ sono state י per i corpi/la testa/mente ר portare ו a compimento ת" e appare chiaramente la parola "zaffiro" ספיר in ebraico che mi portò a www.bibbiaweb.net/lett023s.htm "Alfabeto ebraico, trono di zaffiro del Messia" alla cui lettura rimando.

Quelle 22 lettere che sono anche numeri con proprietà singolari creative traslitterano le vibrazioni delle parole che Dio pronunciò per creare.

Come considerato produsse la "luce", quindi, nel contempo spirito/energia e materia e quelle 22 *Sefirot* furono poi fornite direttamente da Dio sulle due Tavole dell'Alleanza incidendo la pietra col Suo dito.

Ha poi prodotto le altre 10 *Sefirot*, contenitori più complessi delle proprietà essenziali in Lui insite, onde il creato Lo manifestasse in qualche modo e nello specifico potessero rendere perfetto l'uomo quando le avrà conseguite e possa essere libero, simile e somigliante a Lui.

Le prime tre sono:

- **Corona** כתר, *Ketoer*, Fede-Volontà, il **centro di comando**, la mente del Creatore, "la rettitudine כ segna ת il capo ו";
- **Sapienza** חכמה, *Chokmah*, Deduzione (F), la **finalità** o **Sapienza**, "racchiude ה il retto כ vivere מ nel mondo ה";
- **Intelletto** בינה, *Binah*, Intuizione (M), il motore, **Intelletto**, "dentro ב c'è י l'energia נ per il mondo ה", cioè trasferisce con la Sua energia le qualità al creato e all'uomo per renderlo a propria immagine e somiglianza.

Dalla quarta *Sefirot* in poi le ampolle si aprono provocano scintille d'energia, ma alcune parti divengono scorie materiali o spiritualmente pesanti, ossia l'energia

divina non si esplica ancora completamente in quanto deve passare per la volontà dell'uomo di voler veramente essere creato.

Questa è la teoria della "rottura dei vasi" d'Isaac Luria (1569) per cui alcune scintille d'energia sono rimaste intrappolate in materia, quindi pesante, e il compito di liberarle spetta all'uomo operando con i doni che gli vengono da Dio che lo vuole, portare alla Sua dimensione.

A ricomposizione, *Tikkun*, compiuta con tutte le luci finalmente riunite, la Torah rivelerà i misteri e le combinazioni verbali e di energia nascoste ed arriverà in pieno il tempo del Messia, per cui per ora ogni individuo ha la propria parte da compiere con l'osservanza dei precetti con mistica *kavvanah* o intima intenzione accogliendo volontariamente il Suo Santo Spirito.

Altre 6 delle 10 *sefirot* formative sono:

- Bontà **חסד** Amore - Generosità - Bontà (F)
- Forza **גבורה** Potere - Rigore - autocontrollo (M)
- Bellezza **תפארת** Armonia-Verità;
- Eternità **נצח** Vittoria-Dominio (F);
- Gloria **הוד** Splendore-Empatia (M) ;
- Fondamento **יסוד** Sessualità.

Vi è poi una 10° che si esplica come Shekhinah **שכינה**, "presenza divina" (F qualità tipica femminile) e al tempo del Messia virerà nel Regno **מלכות** Regalità (M qualità tipica maschile).



Albero Sefirotico, a destra di chi guarda *sefirot* maschili (M) e alla sinistra femminili (F)

L'Albero Sefirotico" è chiamato anche "Colomba Sefirotica" o *l'Adam Kadmon*, l'uomo di luce pensato da Dio come modello, "l'uomo delle origini", l'uomo incontaminato.

In ebraico "colomba" è *ionah* **יונה** ed è una immagine che la Scrittura propone per Dio che si manifesta nel mondo; infatti i segni portano proprio al pensiero di ciò che avvenne con la "Creazione", quando Dio "dell'esistenza" recò **א** l'energia **ה** nel mondo **ה** e realizzò quanto insito nel proprio nome, **יהוה** IHWH, per cui "l'Esistenza" ad aprire **ה** portò **א** nel mondo **ה**

In ebraico Il nome del famoso profeta Giona che fu ingoiato da un grosso pesce e ne uscì vivo dopo tre giorni è proprio "*Ionah*" per cui è evidente che l'energia della risurrezione finale sarà come quella che creò il mondo e porterà a un mondo nuovo



Nella testa della colomba c'è la lettera י del Tetragramma יהוה del Nome di Dio, l'Essere, sede di tre sefirot (1, 2 e 3), le ali aperte sono le due ה le altre sefirot che si concludono con la 10°, quella del regno, ossia del governare e guidare sintetizzabile con la ו del portare, condurre, guidare.

Per la prima volta nell'A.T. la colomba si trova nell'episodio dall'arca di Noè, ed è espressione di comunione di Dio con Israele, la "colomba mia" ricordata in 2,14, 5,2 e 6,9 del Cantico dei Cantici, il canto d'amore tra Dio e la sposa Israele, poi riappare nei Vangeli al momento del battesimo di Gesù come ad indicare che tutte le Sefirot di Dio erano in e con Lui, era l'Adam Kadmon e si sarebbe rivestito di luce come lo videro nell'episodio della "Trasfigurazione" profetica del sua resurrezione.

***Le Sefirot (1), (2) e (3) della testa, sono ritenute disposte a "Delta" greca Δ .

Da parte cristiana sono pensabili come attività della SS. Trinità – Padre, Figlio, Spirito Santo - mentre i mistici ebrei usano la parola *Abba* = Padre per indicare questo ambito. ("Dizionario Unterman" voce "abba")

(1) כתר "Koetoer = corona, diadema" è il grado più alto d'energia, tanto sfolgorante da trascendere ogni comprensione, quindi, sta al vertice del triangolo, come la corona in testa al Re; con i segni si legge: "la rettitudine כ segna ה la testa ו"; perciò nel deciptare i segni con la parola "rettitudine" כ indico in forma riduttiva un concetto che supera le categorie umane che viene direttamente dalla mente di Dio per cui i cristiani vi trovano l'unità di sostanza delle tre persone divine della SS. Trinità, la sostanza divina propria del Suo Essere che scende rarefatta con tutte le Sefirot recate da Dio.

La rettitudine כ portata ו nel mondo ה inviata da Dio è segno di comunione con gli uomini per accomunarli alla divinità per cui è come un fuoco che arde כוה, infatti, Dio si palesa nel rovelo ardente e Isaia (33,14ss) osserva: "Chi di noi può abitare in un fuoco divorante? Chi di noi può abitare tra fiamme perenni? Chi cammina con giustizia e parla con lealtà..."

(2) בינה "binah"=intelligenza, prudenza" e con i segni si ha: "da dentro ב è l'energia נ a uscire ה"; "da dentro ב sono י angeli נ (energia divina) a uscire ה".

(3) חכמה "Chokmah=sapienza", saggezza; con i segni si ha: per "chi racchiude ה la rettitudine כ la vita מ si apre ה", per l'uomo perfetto "dalla tomba ה per la rettitudine כ vivo מ ne uscirà ה", risusciterà.

*** Le Sefirot (4), (5) e (6) i Cristiani le riferiscono alla persona del Figlio.

(4) רחמים rachamim="misericordia"; con i segni si ha: "in un corpo ו si chiude ה in vita מ per stare י tra i viventi ם" o חסד Chèsed= Amore, i cui segni dicono "racchiude ה la pienezza ס dell'aiuto ו"

(5) דינ Din="giustizia"; alla fine "sbarrerà ו chi opprime(ה) יו" e/o גבורה Geburah = forza, potenza, opere-prodigiose; "in cammino ג per purificare בור uscirà ה"; "in cammino ג dentro ב si recherà ו col corpo ו nel mondo ה"; "la superbia ג porterà ו dai corpi ו ad uscire ה", ma prima, alla fine dei tempi vi sarà il giudizio finale.

(6) תפארת/תפארה "tifarah/tiforet=bellezza, gloria, ornamento", con i segni: "indica ה che il Verbo פ dell'Unico א nel corpo ל entrerà ה;" "il segno ה della gloria פאר esce ה;" "in croce ה la gloria פאר esce ה".

*** Le Sefirot (7), (8) e (9) attività che i cristiani attribuiscono allo Spirito Santo.

(7) חוד Chod=maestà, fasto, splendore"; "nel mondo ה reca ל aiuto ד", "la perversità הוה(הוה) impedisce/sbarra ד";

(8) נצח Nesah=Eternità, vittoria, forza vigore succo (sangue)", "Invia נ l'ardore/candore צה ", "l'energia נ scende צ nelle tombe ה".

(9) יסוד Yesod= fondamento, base"; "sarà י in pienezza ס recato ל un aiuto ד", ossia ci sarà una "forza י nel segreto סוד".

***La Sefirot (10), מלכות Malcut=Regno è da associare alla Trinità, quando

per la venuta dello Spirito Santo "dai viventi מ il serpente ל per la rettitudine כ recata ל finirà ה" e "i viventi מ dal Potente ל retti כ porterà ל alla fine ה"; questi saranno la sposa del Signore, la שכונה Shekinah=Presenza di Dio tra gli uomini per cui "i risorti ש grazie alla rettitudine כ saranno י come gli angeli נ del

mondo ה" e saranno la Sua controparte femminile ▼ per cui Dio "ad abitare (ה) שכה" sarà י tra gli angeli כ dal mondo ה".

La presenza/unione di Dio con gli uomini, parte femminile dell'alleanza, è proposto dalla simbologia dallo stemma di David.



La finalità del tutto è pervenire alla "conoscenza piena" o completa di Dio definita in ebraico da דעת דעה che potremmo considerare come la 11° Sefirot, ma in pratica ne è il prodotto finale auspicato e desiderato da Chi ha emesso quelle ampolle.

Questa daa't si consegue alla piena esplicazione delle prime tre Sefirot che si possono realizzare in un uomo per cui il ricettore diviene proprio come voluto dall'Emettitore, capace di assorbire le qualità perfette delle altre 7, eliminando ogni condensazione materiale, trasformando il tutto in energia di puro spirito per cui anche il corpo diviene glorioso, come quello di Cristo risorto in cui evidentemente quelle Sefirot furono portate alla perfezione voluta, onde anche l'umanità intera, ossia ogni uomo per proprietà associativa, direi per "intrecciamento", viene accumulato alla comunione dei Santi con la SS.Trinità.

Questa parola daa't דעת ha lettere molto allusive:

- ד=4, la 4° lettera ebraica è un porta, una mano, un aiuto, un impedimento,
- ע, è la lettera di vedere, udire, sentire, agire, valore numerico 70;
- ה, è la lettera 16° di fine, finire, segno, scegliere, segnare, croce, Crocifisso;
- si può dividere in דע+ת ossia "conoscenza דע totale ה", "conoscenza דע del Crocifisso ת";
- si può dividere in דע+ת ossia "porta del tempo 'et דע".

Il suo valore gimatrico è דעת =(ה=400)+(ע=70)+(ד=4)= 474.

La sostanza divina כ scesa e attualizzata nel Regno e dalla Shekinah o Presenza rende completa l'attuazione della legge divina, di cui dice in

Deuteronomio 33,2, la dat דת e porta alla santità Qadosh קדש, che ha lo stesso valore gimatrico 404, quindi, a Dio il vero che "E' Santo, Santo, Santo"! "agisce=ע," e dà luogo all'attuazione della "conoscenza piena" daa't דעת, valore 474.

Del resto il valore gimatrico di “legge divina” e “santità” in ebraico sono identici:

- *Dat* דת = (ת=400)+(ד=4) = 404

- *Qadosh* קדש = (ש=300)+(ד=4)+(ק=100)= 404

I Farisei rispondevano, infatti, alla questione fondamentale della giustizia di Dio spiegando che il successo dei cattivi e la sventura dei buoni in questo mondo non è l'ultima parola, perché alla fine dei tempi gli uomini saranno risuscitati per un castigo od un premio eterno e la fede nella resurrezione fu accolta:

- dal Talmud come dedotta dalla *Torah*: "**Le seguenti persone non prenderanno parte al mondo futuro: chi dice che la resurrezione dei morti non può essere dedotta dalla Torah...**" (Sanhedrin X,1);

- da Gesù nei Vangeli (vd. Mt 22,23-33; Mc 12,18-23; Lc 20,27-30), che precisa ai Sadducei, non citando la Torah orale, che la resurrezione viene proprio dalle Scritture, dicendo: "**Voi v'ingannate, non conoscendo né le Scritture né la potenza di Dio**" (Matteo 22,29), cioè li chiama a "**conoscerle דעת**" in modo più approfondito con un'ulteriore via, scrutandole, in tal modo "l'aiuto ד di guardare ע i segni ת" entrando nella mente e nei cuori degli uomini li porta alla conoscenza piena, la *daa't* דעת, che conduce fino alla "porta ד del tempo עת".

Gesù ebbe a dire in Luca 12,49s: "**Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!**"

Egli infatti recò il “fuoco”, ‘esh אש sulla terra e fu il “primo א dei risorti ש” poi, Gesù ישע di Nazaret alla fine tornerà nella gloria per recare la risurrezione ש e vincerà con la sua *Geburah*=forza il male, ci sarà il *Din*=Giudizio e i risorti come una sposa porterà via fuori dal tempo.

Quel battesimo, infatti, fu l'immergersi nella passione e morte in croce da cui secondo tanti testimoni ebbe a risorgere glorioso, rendendo concreto quanto nel Salmo 85,10 “**Si, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra**”, “salvezza” che nel testo in ebraico ha le stesse lettere di *ieshua*, Gesù ישע per cui il Suo nome è profetico in quanto “saranno י risorto ש a vederlo ע”, perché, come dice quel versetto, la sua gloria כבוד *kavod* fu proprio la risurrezione e nella tomba vuota lasciò il segno della sua rettitudine כ nel lino, *bad* בד, del “lenzuolo o sindone” da cui uscì risorto.

Prese su di sé la “legge divina”, pose “mano ד alla croce ת” *dat*, דת si propose quale agnello sacrificale, passò attraverso la porta ד della croce ת e, morto e sepolto al terzo giorno gli si “versò פ in aiuto ד la risurrezione ש”, e fu così manifesto che era veramente *Qadosh* קדש Santo .

Come prima ho annunciato c'è un versetto nella Torah, Deuteronomio 33,2, all'inizio della benedizione con la quale Mosè, uomo di Dio, benedisse gli Israeliti prima di morire in cui “**Egli disse: Il Signore è venuto dal Sinai, è spuntato per loro dal Seir, è apparso dal monte Paran, è arrivato tra miriadi di consacrati: dalla sua destra, per loro, il fuoco della legge.**” ove è messo in connessione i consacrati i *qadosh* קדש la legge divina *dat* דת e il fuoco ‘esh אש.

Tra queste due, legge divina *dat* e *Qadosh* , “**siate santi perché lo sono Santo**” (Levitico 11,44, 19,1, 20,7), essere Santo, dello stesso valore gimatrico 404 per arrivare alla “conoscenza completa” *daa't* di valore 474, occorre ancora un 70 pari al valore di una lettera *a'iin* ע, cioè una “azione”, direi proprio che “una forza י sia י inviata א”, che ci “sia י una forte י energia א”, che ci “sia י dall'Essere

l'energia **א** le cui lettere portano alla parola "vino", *ain*, **אין** appunto di valore gimatrico (**א**=50)+(א=10)+(א=10)=70.

Questa forza che sarà inviata pare proprio essere quella che si prevede come 9° *Sefirot*, la *Yesod*, **יסוד**, dal radicale **סד** "di gettare le basi, fondare", infatti, "è **א** la base **סוד**", quella che "ci sarà **א** in segreto **סוד**" là "*nella cella del vino e il suo vessillo su di me è amore*" (Cantico dei Cantici 2,4) ove è donato quel 70 pari appunto a *sod* **סוד** = (**ד**=4)+(א=6)+(ס=60)=70 a *ain* **אין**, vino, prima della 10°, ossia di entrare nel Regno o *Malcut*.

Gesù nel Vangelo di Giovanni Gesù aprì il tempo messianico col famoso vino delle nozze di Cana, lo prese come segno del suo sangue capace di dare la vita eterna e nel Vangelo di Luca nell'ultima cena prima di *Pesach* pare menzionare proprio un vino particolare che attendeva quando disse: "... *da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio.*" (Luca 22,18) Il regno di Dio in terra fu disponibile per gli uomini dopo la Sua risurrezione con l'invio a Pentecoste delle lingue di fuoco sulla Chiesa nascente, che manifestarono l'energia della colomba, *ionah*.

Nel segreto della tomba, mentre il suo corpo morto depresso dalla croce era avvolto nel lenzuolo grazie alla Sua Santità si verificò un fenomeno che ha del prodigioso, la risurrezione, e il suo corpo prese nuove dimensioni di pura energia e nel "segreto", in ebraico *sod* **סוד**, quindi, mentre era "avvolto **ס** si portò **א** l'aiuto **ד**", il cui valore gimatrico come visto è pari a quello del "vino", *ain* **אין** per cui "dell'Essere **א** ci ri-fù **א** l'energia **א**".

Accadde che con quel 70 quel retto **כ**, Gesù, nel lino, *bad* **בד**, divenne glorioso, *kavod* **כבוד** e il Suo essere Santo, *Qadosh*, **קדוש** gli "versò **ק** in aiuto **ד** la risurrezione **ש**" e il 404 si sommò e dimostrò di avere la conoscenza *daat* **דעת**, pari appunto a 474.

Davanti all'uomo morto c'è un mistero c'è o non c'è vita oltre la morte?

In quel momento nella solitudine totale per la fisica umana conosciuta si presenta solo il disfaccimento della morte e per l'ebreo ai tempi di Gesù la discesa nello Sheol o inferi dello spirito dell'uomo, ma nel caso del morto Gesù accadde anche evidentemente un fatto nuovo.

Era un momento particolare, la fine di un sabato, non solo della settimana come tempo annuale, ma in pratica come l'ultimo giorno di una creazione in sette tappe segnalata in Genesi 1.2 tempo per sancire l'inizio di una nuova settimana ricominciando con un evento simile a quello della luce del primo giorno, 'or **אור** e avvenne che a Gesù "l'Unico **א** lo riportò **א** nel corpo **א**", ma in un corpo di luce pura, di completa energia, era stata da lui compiuto ogni *Takkun*, riparazione, correzione, quanto secondo concetto mistico ebraico indica la istaurazione dell'originario ordine cosmico pari alla riparazione di ogni peccato.

Il Sabato Santo insomma è il giorno del nascondimento di Dio.

Papa Benedetto XVI su tale giorno ebbe a dire che è "terra di nessuno" tra la morte e la risurrezione, ma in questa "terra di nessuno è entrato Uno, l'Unico, che l'ha attraversata con i segni della sua Passione per l'uomo."

In una antica Omelia (Omelia sul Sabato santo PG 43,) si legge: "Cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme ... Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi" (Omelia sul Sabato Santo, PG 43) e il "Credo Apostolico" professa che Gesù Cristo "fu crocifisso sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto, discese agli inferi, e il terzo giorno risuscitò da morte".

La carne, *basar* בשר che doveva putrefarsi rispose in altro modo, si rivelò un segreto *sod* סוד dentro quel “rotolo” gli si portò l’aiuto e lì “dentro” risorse il corpo e il segreto fu svelato, c’è la risurrezione, e di questa evidentemente furono lasciate tracce solo sul lenzuolo in cui fu avvolto e le videro gli apostoli che poi lo riconobbero risorto e videro il Suo Volto.

Ciò accadde quando un primo uomo fu formato in modo perfetto, come *l’Adam Qadmon* corrispondente al Messia atteso “*l’Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo*” (Giovanni 1,29), investito, secondo i pensieri della Qabbalah, tutta l’energia offerta dall’albero sefirotico che di fatto corrisponde a eliminare completamente le limitazioni connesse al peccato di origine di ogni uomo, per cui chi diviene esente da quella macchia, grazie a Lui, sarà come Lui.

Un celebre qabbalista del XIII sec., Joseph ben Abraham Gikatilla, rabbino spagnolo autore di “Porte di luce”, *Sha’are Orah e Ginnat Egoz*, “Giardino delle noci” mise in collegamento le *sefirot* ai nomi di Dio.

Sephirot e Nome Santo

Sefirah	Nome Santo
כתר, Keter, "Corona"	אהיה, Eheyeh, "I SONO"
חכמה, Chokmah, "Sapienza"	יה, Yah, "SIGNORE"
בינה, Binah, "Comprensione"	יהוה, Havayah, "SIGNORE"
חסד, Chesed, "Bontà"	אל, El, "Dio"
גבורה, Ghevurah, "Severity"	אלהים, Elohim, "God"
תפארת, Tiferet, "Bellezza"	יהוה, Havayah, "SIGNORE"
נצח, Netzach, "Eternità"	יהוה צבאות, Havayah Tsevaot, "SIGNORE delle schiere"
הוד, Hod, "Splendore"	אלהים צבאות, Elohim Tsevaot, "Dio degli eserciti"
יסוד, Yesod, "Fonadazione"	אל חי, El Chai, "il Dio vivente"
מלכות, Malkuth, "Regalità"	אדני, Adonai, "mio Signore"

Resurrezione e meccanica quantistica

Quella risurrezione pare proprio un fenomeno di trasformazione totale di un corpo in energia come se si fosse verificata una situazione in linea con i fenomeni probabilistici della natura messi in evidenza dalla fisica quantistica, un fenomeno di rarissima probabilità di una contemporanea incidenza su tutte le particelle di un corpo del bosone di Higgs che ha portato a spiegare l’energia dai corpuscoli di materia che ricorda quel famoso 137 che definisce la *Qabbalah*, l’inverso di $\alpha=1/137,036$ la **costante di struttura fine** tra **h** costante di Plank, **C** velocità della luce, ed **e** carica dell’elettrone.

Il numero 137 in pratica chiama in gioco il rapporto tra velocità della luce e quella dell’elettrone, vale a dire governa il legame tra “materia” e “vibrazione o voce” e il 137 si colloca proprio in mezzo considerato che i numeri *gimatrici* di queste sono 138 e 136 per cui abbiamo visto avere molto attinenza con la *Qabbalah* pure di valore gimatrico 137 il cui numero ridotto somma di quelle cifre è 11 allusivo di una 11° *Sefirot*, finalità dell’Albero Sefirotico: infatti, il 137

lo rappresenta indicando chi riversa "ק=100, la potenza ל=30 in queste, ז=7", ossia il livello di Keter =1, poi le 3 Sefirot superiori e le 7 Sefirot inferiori.

Abraham Gikatilla, il rabbino spagnolo di cui ho detto nel paragrafo delle Sefirot nel suo libro "Porte di luce" in 2,92ss ebbe a sostenere che: **"La Sapienza - Chokmah- viene detta "profondità del sopra", perchè è simile ad "un pozzo infinitamente profondo", infatti חכמה "Chokmah= sapienza" è come "chiusa א in un vaso כ acqua/vita מ esce ה per cui", "Nessuna creatura può contemplare il mistero della profondità del suo pensiero, se non mediante la Conoscenza – Binah-, che assomiglia a un secchio che entra nel pozzo della Sapienza per attingere dalla profondità del pensiero, mentre colui che vi attinge ne rimane fuori".**

In definitiva la Sapienza divina - la Chokmah- è come una sorgente di acqua da cui l'Acqua di Vita può essere attinta dalla percezione dell'umana conoscenza - la Binah – che in pratica è come un "secchio", *deli, דלי* che è "l'aiuto ד del Potente ל per l'essere י".

Ovviamente le acque di vita della Chokmah sono le מים dei "Cieli" Shamaim שמים, quelle superiori del Nome שם, separate dalle inferiori maim מים nella 2° tappa della "creazione". (Genesi 1,6-8)

Quel pensiero di Gikatilla è dedotto dal versetto Numeri 24,7 di l'indovino quando lo spirito di Dio fu sopra Balaam che, chiamato per maledire, benedì Israele e disse di quel popolo: *lezaul maim middaliau vezara'o bema'im rabbim, ossia "Fluiranno acque dalle sue secchie e il suo seme come acque copiose."*

יזל מים מדלי וזרעו במים רבים

Qui quel *lezaul זל* è un futuro di *zul זול* radicale di "tirar fuori, attingere" e le lettere aiutano a pensare "con un attrezzo א portare א a guizzare ל"

La decriptazione delle lettere di quel versetto che riporto con dimostrazione e poi senza reca ad un pensiero strettamente connesso al tema di questa ricerca.

"Sarà י a colpire א il Potente ל i viventi מ con una forza י; rivivranno ׀. Un abito מד di potenza ל sarà י a recargli א. A questi א nei corpi א ad agire ע si porterà א dentro ב una vita מ cambiata ים; dentro ב ci sarà י la Vita ׀." **"Sarà a colpire il Potente i viventi con una forza; rivivranno. Un abito di potenza sarà a recargli. A questi nei corpi ad agire si porterà dentro una vita cambiata; dentro ci sarà la Vita."**

Ed è proprio quello che pare essere accaduto nel sepolcro al corpo di Cristo. Quell'abito di potenza è il vestito di luce della risurrezione, la dimostrazione per tutti di essere *l'Adam Kadmon* sì che una voce dal cielo al battesimo di Giovanni e alla "trasfigurazione" ebbe ad avvertire questi è *"il Figlio mio, l'amato, in Lui ho posto il mio compiacimento"* (Matteo 3,17; 17,5, Luca 3,21; Marco 1,11) cui aggiunte alla "trasfigurazione *"...Ascoltatelo"* (Matteo 17,5) ove quel *"mi compiacio"* ricorda l'inizio del 1° Canto del Servo di IHW, Isaia 42,1.

Che Gesù sia la luce è tema ben chiaro dal Vangelo di Giovanni in 1,9; 8,12; *"Io sono la luce del mondo"* 9,5, poi 12,35s e, infine, *"Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre"* 12,46.

Del resto quel **יזל מים מדלי וזרע** parla proprio anche di battesimo "sarà י questi א dal Potente ל alle acque מים vestito מד di potenza ל essendo י il portatore א della stirpe זרע ... quella che schiaccerà la testa al serpente della profezia della donna di Genesi 3,15.

Quel *iezaul maim* יזל מים, peraltro, presenta lo stesso valore gimatrico 137 di Qabbalah e del 137 della Meccanica Quantistica, infatti:

$$\text{יזל מים} = (\text{ם}=40) + (\text{י}=10) + (\text{מ}=40) + (\text{ל}=30) + (\text{ז}=7) + (\text{י}=10) = 137$$

La risurrezione per un cristiano è un dogma di fede, riconosciuto nel Credo Apostolico e di Nicea, che prende atto di un fenomeno fisico attestato dai Vangeli, avvenuto sul corpo morto di Gesù Cristo, fenomeno che si collega strettamente a quello fisico della “creazione” per cui come Dio creò tutto secondo la Sua volontà con la sua Parola che produsse luce e materia del pari è proprio Lui “Dio che risuscita i morti” (2 Corinzi 1,9) per cui alla “...risurrezione dei morti: è seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale.” (1 Corinzi 15,42-44)

Il Big Bang, fenomeno che in definitiva costituisce per gli agnostici è un evento casuale, con probabilità infinitesima di verificarsi, ma verificatosi, per i credenti è invece da connettere a una precisa volontà Dio.

Per entrambi, agnostici e credenti, quel fenomeno oggettivamente comunque è avvenuto seguendo le leggi intime di una “Fisica Totale” che erano evidentemente state *illico et immediate* messe in funzione; intendo per “Fisica Totale” l'insieme della Classica, della Quantistica più quanto è ancora da svelare dei tanti misteri che la riguardano.

Del pari la “resurrezione”, che nel caso di Gesù di Nazaret ha comportato la sparizione del corpo materiale trasformato in un corpo nuovo che ha conservato la sua identità da vivo, ma di sola energia, capace di presentarsi ai sensi umani, ora, grazie alle aperture della fisica quantistica può essere annoverata in un fenomeno rarissimo, ma comunque un fenomeno fisico possibile come fu il ritenuto Big Bang avente, quindi per il credente il carattere di essere ripetibile secondo la volontà di Dio che tiene in mano le redini della “Fisica Totale”.

Un fenomeno quantistico che in embrione, in quanto per ora apparso possibile e relativo a sub particelle, pare alludere a quello verificatosi alle molecole di tutta la materia del corpo di Gesù, è quello dell'annichilimento per cui in grande verificherebbe la sparizione della materia e il viraggio in pura energia che avrebbe dato vita nuova e corpo spirituale a un uomo che la medicina considera morto per la fine delle funzioni vitali note dei corpi materiali.

Se si considera come fenomeno la probabilità che possa verificarsi non credo sia diversa da quella che ha avuto quello del Big Bang iniziale, eppure esiste!

La conoscenza fenomeno quantico

In “Ritorno al Sinai” www.bibbiaweb.net/lett147s.htm nel paragrafo “Destare la memoria” scrivevo quanto in appresso.

C'è poco da fare... ineluttabile conseguenza dell'esistenza di Dio è che:

-Geremia 1,5 "**Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato.**"

-Salmo 139,13-16 "**Sei TU che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.**"

Tutto il tempo dalla creazione del mondo ad ora rispetto all'eternità è come un punto su una retta, così che quanto avviene nel tempo si può considerare contemporaneo, infatti, "Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno

solo" (2 Pietro 3,8) e, come dice il Salmo 90,4, *"Ai tuoi occhi, mille anni sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte."*

Il filosofo cattolico Antonio Rosmini (1797-1855) ebbe a dire: *"Nulla si può dire che è, se non si possiede preventivamente l'idea dell'essere o dell'esistenza in generale. E poiché l'idea dell'essere precede non solo le sensazioni, ma tutte le altre idee, l'idea dell'essere non può essere frutto di un'operazione dello spirito umano... ma se non può essere un'operazione dello spirito umano, bisogna che l'idea dell'essere sia innata e posta nell'uomo direttamente da Dio... In generale parlando, l'origine delle idee viene da Dio, il quale le fa risplendere alla mente umana; ne possono venire dall'uomo o dalle cose esteriori, perché gli esseri finiti non hanno quei caratteri sublimi, e nessuno da quel che non ha."* (Breve schizzo dei sistemi di filosofia moderna e del proprio sistema)

Per Rosmini l'idea dell'eternità non viene da un'estrapolazione, ma ritiene che in ciascuno vi sia una scintilla divina che dà l'idea del proprio essere. Un *midrash* ebraico propone che si trascorrono 9 mesi nel seno materno come con una candela accesa in testa; è l'arcangelo Gabriele che insegna tutta la Torah, orale e scritta e quando si è pronti si nasce alla luce del mondo, ma un istante prima della nascita l'angelo spegne con un soffio la fiammella e il bambino dimentica tutto; tutta la sua vita dovrà essere dedicata allo studio della Torah, a cercare di ricordarsi quello che aveva già imparato.

Il neonato alla nascita piange perché... perché non sa più, ha dimenticato tutto, e per tutta la vita cercherà di ricollegarsi al sapere perduto.

Questa idea è simile a quella della reminiscenza dell'anima di Platone.

Per gli ebrei, come per gli antichi greci, la conoscenza è un "recuperare" per cui sapienza, filosofia ed esperienza esistenziale sono un unicum...infatti: *"Bene e male, vita e morte, povertà e ricchezza, tutto proviene dal Signore. Sapienza, senno e conoscenza della legge vengono dal Signore; carità e rettitudine sono dono del Signore."* (Siracide 11,14s)

Quel *midrash* dice: *"A cosa somiglia un embrione nel ventre della madre? A un documento arrotolato. Ha le mani sulle tempie, i gomiti tra le gambe e i talloni sulle natiche. La testa riposa tra le ginocchia, la bocca è chiusa e l'ombelico è aperto. Mangia ciò che mangia la madre, beve ciò che ella beve. Non produce escrementi, altrimenti l'ucciderebbe. Appena nasce gli organi che erano chiusi si aprono e ciò che era aperto si chiude. Se questo non avviene, il bambino non vivrebbe nemmeno per un istante. Un lume arde sopra la testa ed egli contempla il mondo da una estremità all'altra, poiché è detto: *Potessi tornare com'ero ai mesi andati, ai giorni in cui Dio vegliava su di me, quando brillava la sua lucerna sopra il mio capo e alla sua luce camminavo in mezzo alle tenebre** (Giobbe 29,2.3)... Qual è il periodo che si conta in mesi e non in anni? La gravidanza, appunto! L'intera Torah è insegnata all'embrione perché è detto: *Egli mi istruiva e mi diceva: Il tuo cuore ritenga le mie parole; custodisci i miei precetti e vivrai* (Proverbi 4,4) e anche: *...nei giorni del mio rigoglio, quando Dio proteggeva la mia tenda* (Giobbe 29,4) Qual è l'utilità di queste citazioni? Potresti pensare che si tratta unicamente del profeta? Ascolta: *Quando Dio proteggeva* significa appena il bambino viene al mondo, un angelo si avvicina e gli dà una pacca sulla bocca che gli fa dimenticare la Torah..."(Rabbi Shimmai)

L'angelo custode però se la ricorda, perché interamente istruito direttamente dal Signore e siede accanto a ciascuno per suggerire l'interpretazione volta per volta al momento che occorre!

San Paolo nelle sue lettere è convinto che ci sia un disegno di Dio sugli uomini: -Efesini 1,3-6 - *"Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà."*

-Romani 8,29s - "Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati."

Tornando alla Torah ed in particolare alle Dieci Parole, pare proprio che le stesse siano una dote pronta per l'uomo già da prima dei tempi e che l'amare Dio e il prossimo, loro sintesi essenziale, sia suscetibile rispetto all'istinto animale, perché ciascuno, in definitiva, è predisposto per essere pronto a riceverlo essendo essenziale per il felice esito della propria vita.

Pare trovarsi una conferma nel Deuteronomio quando è detto per conto di Dio: "Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire e lo possiamo eseguire? Non è di là dal mare, perché tu dica: Chi attraverserà per noi il mare per prendercelo e farcelo udire e lo possiamo eseguire? Anzi, **questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.**" (Deuteronomio 30,11-14)

Tali parole dette da Mosè prima dell'episodio della sua morte sono come un lascito, un testamento spirituale e si possono interpretare almeno in due modi. La Torah è per e degli uomini, vicino alla loro bocca, perché sia trasmessa alle generazioni da padre a figlio e al loro cuore per essere studiata con amore e cuore in ebraico è anche mente e intelletto, l'organo pensante intimo dell'uomo.

L'altro modo, è quello del "déjà vu" e ci riporta a quel "midrash" del bambino che apprende la Torah già nell'utero, alla nascita la dimentica e compito principale è il suo studio per riportarla alla mente, quindi nel cuore e sulla bocca

affinché nel cuore לב *leb* "il Potente ל abiti ב" altrimenti... da dopo il peccato di Adamo ed Eva è accaduto che "il serpente ל vi abita ב".

Accade così che lo studio della Torah, soprattutto il metterne in pratica i due comandamenti essenziali, compito di tutta una vita, è un ritorno, una "teshuva", perché è un riscoprire quanto già conosciuto nel proprio intimo più segreto, quindi non estraneo e non lontano da ciascun individuo, che può riemergere con l'aiuto di Dio cancellando l'opera del serpente giustappostasi.

È così da avvicinarsi a questa con continuità, umilmente e desiderosi di seguirla, quindi, ecco il "**Ricorda il giorno di Sabato per santificarlo**" (Esodo 20,8) giorno da dedicare particolarmente al ritorno e quel ricorda non è un imperativo, ma una forma grammaticale ebraica che implica una continuità dell'azione, vale a dire "**Permani nel ricordo dello Shabbat**", quindi, un imperativo del futuro e del mondo futuro, prepararsi cioè all'incontro col Messia.

Ora accade che ogni uomo nella propria vita si arricchisce di conoscenza e di esperienza e nel procedere del vivere le elabora e arriva a risultati che paiono venir perduti con la sua morte a meno che non abbia lasciato qualcosa di scritto o di permanente che attesti quel quanto di utile che ritiene di trasmettere e che questo venga ritrovato, ma tutto ciò razionalmente pare implicare un **enorme spreco** a meno che le cose non vadano in questo modo, ma tutto ciò dipende da come e/o da chi regola l'esistenza e la realtà oggettiva.

Se si immagina uno sviluppo casuale dei fenomeni tra tutti i possibili purché obbedienti alle leggi della fisica classica parrebbe che le cose vadano proprio nel senso dello spreco, infatti vi esiste l'entropia testimone della dissipazione per cui l'esperienza di ognuno si disperde come attrito della vita e del vivere.

Occorre allora approfondire minimamente quanto sinora è stato compreso su come funziona la memoria e le funzioni dedite ad apprendere e a decidere.

Queste hanno sede nel cervello che è la parte del corpo più complessa e ancora da scoprire, costituito da 1.300/1.500 grammi di tessuto gelatinoso, formato da circa 100 miliardi di cellule speciali, i neuroni, ciascuna delle quali

sviluppa anche 10 mila connessioni con le cellule vicine e durante la gestazione il feto produce il cervello umano con almeno 250.000 neuroni al minuto, ma all'ottavo mese, uno prima della nascita, la produzione si ferma, inizia la fase che durerà per tutta la vita successiva, quella dell'espansione con la creazione di connessioni tra le cellule e fa ricordare quel midrash di Rabbi Shimmai.

Si ripete in piccolo il Big Bang, infatti come in quello, nella prima fase nel feto si crea il campo scalare e nella seconda, tutta la vita dopo la nascita, si ha la fase espansiva, che non si ferma con l'età, ma solo con la morte celebrare cui porta ad es. l'Alzheimer e la morte fisica, almeno ciò si è pensato sino ad ora.

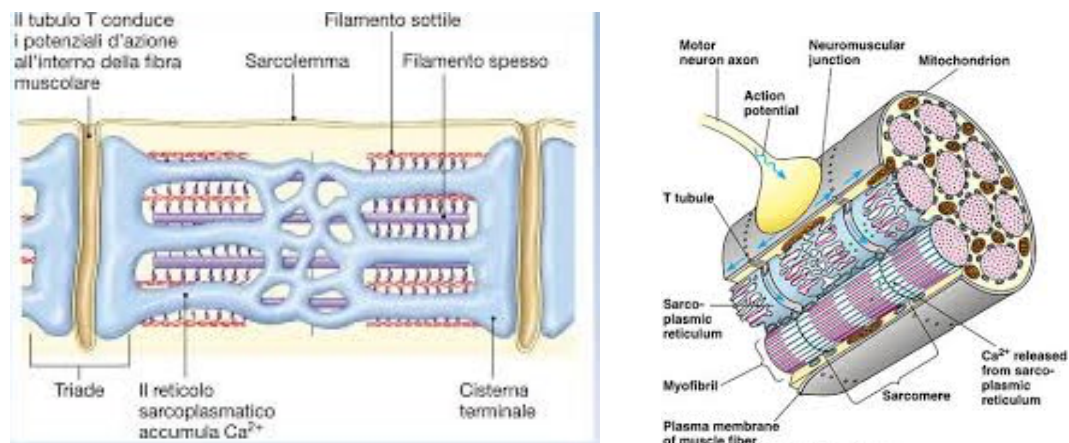
Alla fine del XIX secolo il fisiologo inglese Charles Scott Sherrington, premio Nobel per la Medicina del 1932, definì che esistono come veri e propri mattoni del cervello quei "neuroni", cellule specializzate nel raccogliere, elaborare e trasferire impulsi nervosi da cui si diramano i "dendriti" che ricevono i segnali in arrivo e un ramo più grosso, "assone" per i messaggi in uscita.

Questi neuroni sono stati valutati in numero di 10^{10} , ossia in 100 miliardi e il numero complessivo delle connessioni che i neuroni di un cervello umano riescono a stabilire supera quello dei corpi celesti dell'universo.

Ciascun neurone contiene dalle 1000 alle 10.000 "sinapsi", dal greco $\sigma\upsilon\nu$, *syn*, "con" e $\acute{\alpha}\tau\epsilon\iota\nu$, *atein*, "toccare", ossia "connettere" strutture specializzate aventi spessore sub-microscopico tra i 20 e 40 nanometri (un nanometro è un milionesimo di metro) per la comunicazione dei neuroni tra loro e con altre cellule muscolari, sensoriali o ghiandole endocrine e agiscono come "interruttori", elettrici e/o chimici, che si attivano centinaia di volte al secondo, con un numero di operazioni fino a 10^{15} , quindi un milione di miliardi, di processi al secondo.

In questi ultimi decenni gli studiosi di tali fenomeni si stanno domandando se i modelli classici fino ad oggi utilizzati per spiegare i processi cognitivi cerebrali non siano ormai inadeguati e sentono arrivato il tempo che chiede un nuovo approfondimento di quei fenomeni appoggiandosi anche all'aiuto che può venire prendendo spunto dai fenomeni evidenziati della meccanica quantistica.

Del resto i "tuboli" trasversali che permettono la trasmissione hanno dimensioni sub atomiche in cui può incunarsi un'azione quantistica e spiegare questioni oggi ancora non interamente comprese.



In questi "tuboli" possono avvenire fenomeni di *decoerenza* con passaggi dal mondo "classico", macroscopico, il mondo della "realtà quotidiana" vale a dire quello della causalità lineare a quello quantistico e viceversa per cui tutti i microtubuli, presenti nel cervello, potrebbero allora trovarsi tra loro in perfetto stato di *entanglement* e consentire la presenza di "correlazioni istantanee" tra loro a anche se distanti e far nascere quello che è il fenomeno della coscienza di una nozione e recare a conclusione "orchestrata" praticamente istantanea di almeno 1 miliardo di tuboline, per un insegnamento, per un meccanismo, un pensiero o idea, quindi, di noi stessi dando luogo al nostro essere.

Queste volgarizzate, ma in estrema sintesi sono le idee del teorico britannico Roger Penrose e del neurobiologo statunitense Stuart Hameroff per spiegare l'emergere del "fenomeno della coscienza" dell'uomo con una teoria quantistica; insomma la fisica quantistica spiegherebbe l'esistenza della "anima" per cui il nostro cervello è come un "computer biologico", equipaggiato con la rete di informazione sinaptica composta da più di 100 miliardi di neuroni.

A questo punto torniamo alla teoria del Big Bang dopo quell'istante iniziale "inflazionario" quando immediatamente con velocità molto più elevata non comparabile con quella della luce che regola la successiva espansione fu aperto e preparato il piano di lavoro, il piano scalare, con la traccia precisa dell'intero progetto cui tutto doveva arrivare con sviluppi successivi, cosa che sarebbe verificata anche nel feto col cervello pronto alla ricezione.

Ora quel piano sarebbe il lontano parente che ha provocato nella mente di Platone l'idea del mondo delle idee come dire che tutti i "valori" estetici, etici, matematici: bello, bene, vero giustizia amore sussistono ma sono da raggiungere dalla mente dell'uomo, "luogo" in cui, sostiene Roger Penrose si può realizzare uno stato di *entanglement* quantistici nella generazione di campi energetici che agiscono nel comunicare informazione simultaneamente grazie a quei "microtubuli" in cui può avvenire lo scambio in quanto strutture compatibili con la scala del tempo e dello spazio di Plank.

Per cui il cervello può fungere da trasduttore quantistico di informazione in quanto si comporta da luogo di unificazione tra relatività generale e meccanica quantistica e rendere reale in questo mondo gravitazionale la conoscenza.

Ecco che è come esistesse il mondo dei "valori platonici", infatti per Penrose quei microtubuli ove si opera a livello della scala di Plank riescono a diventare acquisizioni di conoscenza di nozioni vere, buone, giuste della geometria fondamentale e assoluta previste ab origine in quel campo scalare e nei "momenti di coscienza" l'uomo è in grado di accedere a tali "valori", come se il cervello si comportasse da "strumento" trasduttore gravito-quantistico che, attraverso i microtubuli, permette all'essere umano di "restare in contatto" con la "realtà fondamentale" per cui come dire tutti i "valori" estetici, etici, matematici: bello, bene, vero ... sussistono nella "banca dati" della scala di Plank e possono essere percepiti nel momento in cui, nel nostro cervello, i nostri microtubuli o tubuline, al loro interno collassano e danno origine alla coscienza.

Tale "zona" è costituita da una "dimensione fondamentale", il cosiddetto "campo di Plank" con "lunghezza" pari a centimetri 10^{-33} centimetri (un milionesimo di miliardi di miliardi di miliardi di centimetri) ovvero il "vuoto quantistico" di Plank, per cui l'informazione presente nel campo di Plank rappresenta il "sistema di riferimento assoluto" dell'Universo, "zona" che accomuna tutta la "realtà" e che può essere percepita solo nel corso dei momenti di coscienza.

Con la morte corporea, i microtubuli perdono il loro stato quantico, ma le informazioni in essi contenute non verrebbero distrutte, per cui non vi sarebbe **nessuno spreco**, ossia in pratica "l'anima" non muore, ma torna alla sua sorgente, al piano scalare dice il fisico, e a Dio, dice il credente, al Creatore del campo scalare con cui colloquia anche col singolo attraverso cui passerebbe il Suo Santo Spirito.

Robert Lanza (1956) professore della Wake Forest School of Medicine North Carolina, direttore scientifico della Ocata Therapeutics, ove si occupa di cellule staminali e clonazione, autore di Principles of Tissue Engineering e Handbook of Stem Cells, pietre miliari in campo scientifico, premio 2005 Rave Award per la medicina, nel 2014 fra le 100 persone più influenti del mondo sostiene il Biocentrismo, teoria secondo cui la morte come noi la conosciamo non sarebbe altro che un'illusione generata dalla nostra coscienza: **Ci hanno insegnato a pensare che la vita sia solo l'attività generata dalla combinazione del carbonio e di una miscela di molecole, che vivremo per un certo tempo e che poi finiremo**

per marcire sottoterra...In effetti, noi crediamo nella morte perché ci è stato insegnato che moriremo, o più specificamente, ci hanno insegnato che la nostra coscienza è un fenomeno associato al nostro organismo e che questa morirà con esso”.

Lanza non è l'unico scienziato a ritenere che la fisica quantistica giustifichi l'esistenza della vita eterna; in definitiva la vita terrena è solo una parentesi.

C'è un “DataBase **DB**” eccezionale, **Dio Buono** per il credente, che conserva, continuamente arricchisce con amore e per sempre l'identità di ciascuno per cui è da concludere che la meccanica quantistica non è chiusa davanti alla risurrezione. (Segue col 269 “**Il Sacro Lenzuolo**”)

a.contipurger@gmail.com